

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
della Valle d'Aosta nel 2004**

**Aosta 2005**

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornata con le informazioni disponibili al 27 maggio 2005.*

## INDICE

<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO .....</b>	<b>5</b>
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.....</b>	<b>7</b>
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura.....	7
L'industria.....	8
Le costruzioni.....	9
I servizi.....	10
L'evoluzione dell'economia nell'ultimo decennio.....	13
Gli scambi con l'estero.....	17
IL MERCATO DEL LAVORO.....	19
L'occupazione.....	19
La disoccupazione e l'offerta di lavoro.....	20
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....</b>	<b>22</b>
Il finanziamento dell'economia.....	22
La struttura finanziaria delle imprese valdostane.....	25
I prestiti in sofferenza.....	26
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	27
La struttura del sistema finanziario.....	29
<b>D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE .....</b>	<b>30</b>
LA REGIONE.....	30
<b>APPENDICE .....</b>	<b>33</b>
TAVOLE STATISTICHE.....	33
NOTE METODOLOGICHE.....	61



## **A – I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2004 in base alle valutazioni della Svimez il prodotto interno lordo della Valle d'Aosta sarebbe calato dello 0,3 per cento a prezzi costanti, a fronte di una crescita nazionale pari all'1,2 per cento. Nel 2003 il prodotto regionale era rimasto stazionario secondo i dati forniti dall'Istat.

Nel settore industriale l'attività e le vendite all'estero hanno beneficiato del positivo andamento del settore siderurgico; negli altri comparti gli ordini e la produzione sono rimasti complessivamente deboli.

Sono proseguite le difficoltà nel settore delle costruzioni. L'attività produttiva e gli investimenti nel comparto delle opere pubbliche sono diminuiti; l'edilizia privata è stata sostenuta dalle ristrutturazioni di abitazioni e di immobili non residenziali, mentre è rimasta contenuta l'attività di nuova costruzione. È proseguito il positivo andamento del mercato immobiliare, favorito dal contenuto costo del credito bancario e dall'elevata domanda di abitazioni nelle principali località turistiche.

Nel corso dell'anno si è interrotto il positivo andamento del comparto turistico; vi ha influito il calo del numero di presenze e di arrivi di italiani. È proseguito l'ampliamento della superficie di vendita delle strutture della grande distribuzione e sono ancora aumentati gli investimenti da parte delle piccole e medie imprese commerciali, favoriti dalle agevolazioni regionali.

Secondo la nuova Indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, si è ridotto il numero di occupati in Valle d'Aosta; le difficoltà delle imprese si sono riflesse anche nella crescita del numero di iscrizioni nelle liste di mobilità e in quello delle ore di Cassa integrazione guadagni.

I prestiti bancari alla clientela residente in regione sono aumentati a un ritmo più elevato rispetto all'anno precedente; la crescita ha interessato la componente a medio e a lungo termine. Vi ha contribuito principalmente l'espansione dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, soprattutto per l'acquisto di abitazioni; anche il credito erogato dagli intermediari non bancari per finanziare la spesa delle famiglie è cresciuto a tassi sostenuti.

L'aumento dei prestiti alle società non finanziarie si è concentrato nei comparti dei servizi, delle costruzioni e dell'energia; nell'industria

manifatturiera, dove la domanda di credito da parte delle imprese si è mantenuta debole, i prestiti sono diminuiti.

Nonostante la perdurante debolezza del quadro congiunturale, la qualità del credito in regione non ha subito significativi mutamenti. Soltanto nell'industria sono emersi segnali di lieve deterioramento.

I risparmiatori valdostani hanno ancora preferito strumenti finanziari meno rischiosi. Ne hanno beneficiato la raccolta bancaria e i titoli di Stato. Sono sensibilmente calate le obbligazioni non bancarie, le quote di OICR e le gestioni patrimoniali.

Secondo i dati dell'ottavo Censimento generale dell'industria e dei servizi, la dimensione media delle unità locali delle imprese si è ridotta nel 2001 a 3,3 addetti, dai 3,7 del 1991. Il numero di addetti è aumentato del 4,9 per cento nel decennio: nell'industria in senso stretto è diminuito del 10,3 per cento.

La quota di addetti nel settore dei servizi è cresciuta dal 57,9 al 60,9 per cento, confermando la vocazione verso il terziario dell'economia regionale. Peraltro, si è leggermente ridotta la specializzazione relativa nel comparto alberghiero e in quello delle attività ricreative, culturali e sportive.

L'incidenza degli addetti nell'industria in senso stretto è calata dal 22,9 al 19,6 per cento; vi ha influito la despecializzazione relativa intervenuta nel comparto dei metalli e prodotti in metallo, solo in parte compensata dalla più elevata quota di addetti registrata nel comparto delle apparecchiature elettriche e ottiche rispetto alla media nazionale.

La specializzazione nel settore delle costruzioni è lievemente diminuita; vi ha influito, in presenza di una crescita pari al 6,2 per cento del numero di addetti, la riduzione della dimensione media delle unità locali da 3,9 a 3,4 addetti.

## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

Secondo i dati provvisori dell'Istat, nel 2004 il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura è cresciuto in Valle d'Aosta dell'1,4 per cento, a prezzi costanti, a fronte di una riduzione dell'1,7 per cento registrata nell'anno precedente.

Il valore della produzione è aumentato dello 0,4 per cento; vi hanno contribuito le coltivazioni agricole mentre è rimasta stazionaria l'attività nel comparto degli allevamenti. Il valore della produzione delle coltivazioni arboree ed erbacee è infatti cresciuto, rispettivamente, del 12,8 e 4,7 per cento (tav. B4).

*In particolare la produzione vitivinicola è aumentata del 18,8 per cento: è salita al 45,5 per cento la quota dei vini con denominazione di origine controllata. Tra le altre principali colture, è cresciuta anche la produzione di mele e di patate (13,3 e 7,6 per cento, rispettivamente).*

Le coltivazioni foraggere hanno registrato una riduzione della produzione (-1,0 per cento), a cui ha contribuito la diminuzione della superficie utilizzata.

Nel comparto zootecnico la produzione è lievemente calata (-0,2 per cento); vi ha influito il calo del numero di bovini (tav. B5).

*Secondo le informazioni raccolte dalla Regione, la quantità di latte trasformato si è ridotta dell'8,0 per cento, a 460 mila quintali. È invece aumentato del 4,0 per cento il numero di fontine marchiate DOP, per le quali sono state avviate nel corso dell'anno ulteriori iniziative volte alla migliore qualificazione del prodotto.*

In base ai dati Unioncamere-Movimprese, nel 2004 è proseguita la riduzione del numero di imprese attive (tav. B7).

## L'industria

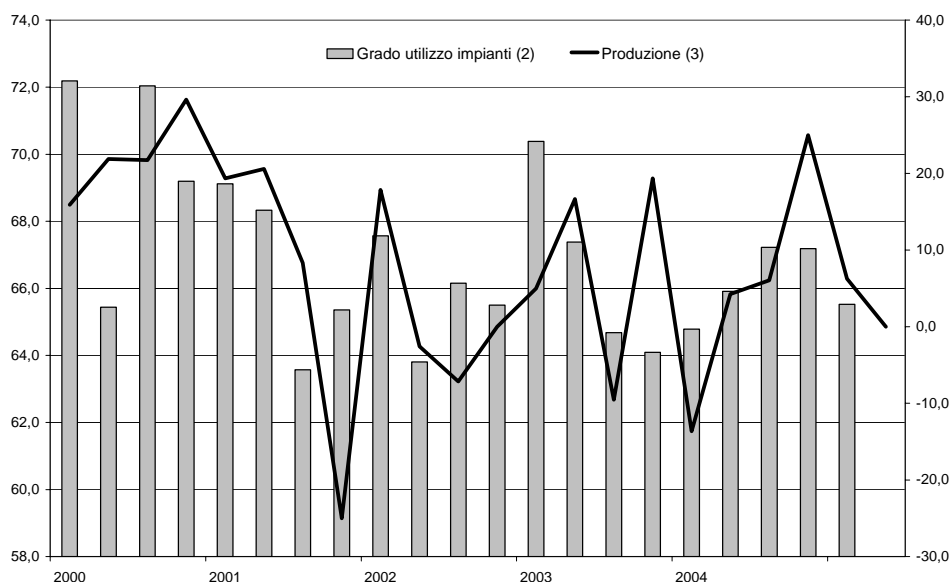
Nel 2004 la domanda rivolta alle imprese industriali valdostane è rimasta nel complesso debole (tav. B6), con la significativa eccezione del settore siderurgico, che ha beneficiato di una crescita rilevante della domanda estera.

*In base alle informazioni fornite dalla Confindustria Valle d'Aosta, l'andamento della domanda di prodotti diversi da quelli siderurgici è riconducibile alla debolezza di quella interna e alla perdita di competitività nei mercati esteri, che ha interessato in particolare alcune imprese operanti nell'elettronica e nella componentistica auto.*

L'andamento degli ordini si è riflesso sull'attività produttiva, rimasta nella media dei diversi comparti su livelli contenuti; le imprese del campione della Confindustria hanno segnalato un miglioramento dal secondo trimestre dell'anno, che si è interrotto tuttavia nei primi mesi del 2005 (fig. 1).

Fig. 1

### PRODUZIONE E GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (1) (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati della Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*.  
(1) Per la produzione industriale: saldi tra la quota di risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati. Dati non destagionalizzati. - (2) Scala di sinistra. - (3) Scala di destra.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva si è attestato sui livelli medi del 2003, di poco superiori al 66 per cento. L'attività di investimento

è rimasta molto contenuta; nella media del 2004 la percentuale di aziende con programmi di ampliamento della capacità produttiva si è ridotta al 20,4 per cento, dal 28,7 del 2003.

Secondo le indicazioni fornite dalle imprese del campione della Banca d'Italia e da quelle contattate dalla Confindustria Valle d'Aosta, le previsioni a breve termine risultano caratterizzate da elevata incertezza; nel comparto siderurgico le aspettative degli operatori sono invece orientate alla conferma del positivo andamento del 2004.

### ***Le costruzioni***

Nel 2004 l'andamento del settore delle costruzioni è stato ancora negativo; vi hanno influito sia il comparto delle opere pubbliche sia quello dell'edilizia residenziale.

In base alle informazioni fornite dalla Sezione edile della Confindustria Valle d'Aosta, il portafoglio ordini delle imprese ha registrato una flessione. Secondo i risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese edili regionali, nello scorso anno il valore della produzione ha continuato a diminuire (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*).

Nel comparto delle opere pubbliche l'ulteriore flessione della produzione e degli investimenti è riconducibile alla conclusione dei lavori di ricostruzione conseguenti agli eventi alluvionali del 2000.

*In base alle indicazioni della Regione, nel 2004 i fondi destinati al ripristino delle infrastrutture danneggiate dall'alluvione sono diminuiti del 51,0 per cento; la flessione è stata solo parzialmente compensata da maggiori erogazioni per interventi strutturali per la difesa dai rischi idrogeologici e di bonifica di aree, per la manutenzione straordinaria di strade regionali e per la reindustrializzazione dell'area ex-Cogne di Aosta.*

*Nel bilancio di previsione della Regione per l'anno 2005 sono previsti interventi di assetto del territorio e tutela dell'ambiente per complessivi 122,9 milioni di euro, in calo del 3,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.*

Il comparto dell'edilizia privata ha risentito della debolezza dell'attività di nuova edificazione, mentre è stato ancora positivo il contributo delle ristrutturazioni.

*L'attività di recupero edilizio ha beneficiato delle agevolazioni previste dalla legge 449 del 1997. Dopo il calo del 20,4 per cento registrato nell'anno precedente, nel 2004 le comunicazioni di richiesta di detrazioni per spese di ristrutturazione edilizia*

*pervenute all’Agenzia delle Entrate sono state 1.281, il 26,8 per cento in più rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente.*

*Sono continuati gli interventi di ristrutturazione edilizia nei settori commerciale e turistico, favoriti dagli incentivi previsti dalla legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 (cfr. il paragrafo: I servizi).*

Secondo le previsioni degli operatori contattati dalla Banca d’Italia nel 2005 il valore della produzione dovrebbe aumentare lievemente.

Nel 2004 è proseguito il buon andamento del mercato immobiliare, sospinto dalle favorevoli condizioni del costo del credito e dall’elevata domanda di seconde case che ha ancora caratterizzato le principali località turistiche.

*Nel primo semestre del 2004 il numero di transazioni rilevate dall’Agenzia del Territorio è cresciuto del 19,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente; l’aumento ha interessato sia il settore commerciale sia quello residenziale.*

*Secondo l’indice elaborato dalla Banca d’Italia sulla base delle informazioni rilevate da Il consulente immobiliare, dopo la riduzione del 6,4 per cento nel 2003, i prezzi delle abitazioni nuove nel comune di Aosta sono cresciuti del 9,4 per cento rispetto all’anno precedente (cfr. nell’Appendice la sezione: Note metodologiche). In base ai dati dell’Osservatorio immobiliare Fiaip, anche le quotazioni degli immobili oggetto di compravendita nelle principali località turistiche hanno registrato un significativo incremento nel corso dell’anno.*

## ***I servizi***

*Il commercio.* – Sulla base dei dati dell’Osservatorio del commercio del Ministero delle Attività Produttive, in Valle d’Aosta nel 2004 le vendite nel commercio al dettaglio in sede fissa sono diminuite in valore dello 0,4 per cento; erano aumentate dello 0,4 per cento nella media del 2003. L’andamento è riconducibile al calo del comparto non alimentare (–0,6 per cento; –2,5 nel 2003) e al rallentamento delle vendite del comparto alimentare, cresciute dello 0,8 per cento (5,8 nel 2003).

*L’incremento delle vendite alimentari ha continuato a interessare sia la grande sia la piccola e media distribuzione. Nel comparto non alimentare, all’ulteriore diminuzione delle vendite delle grandi strutture commerciali si è associato il modesto calo nella piccola e media distribuzione.*

Secondo i dati Unioncamere–Movimprese, è proseguita la riduzione del numero di imprese attive nel settore; nel commercio al dettaglio le unità sono rimaste pressoché invariate (tav. B7).

*In base ai dati dell'Osservatorio nazionale del commercio, all'inizio del 2004 risultavano presenti in regione 2 ipermercati, 11 supermercati, 5 grandi magazzini e 1 cash and carry (tav. B8); il rapporto tra superficie di vendita e popolazione residente è pari a 269 metri quadrati, superiore a quelle del Nord Ovest e dell'Italia, rispettivamente, del 10,4 e del 37,3 per cento.*

Sono aumentati gli investimenti per la realizzazione e la riqualificazione dei piccoli esercizi commerciali, ancora favoriti dagli incentivi previsti dalla legge regionale 4 settembre 2001, n. 19.

*A valere su tale legge la Regione ha erogato nel 2004 contributi a fondo perduto per 3,7 milioni di euro e finanziamenti agevolati per 2,5 milioni (2,4 e 3,5 milioni, rispettivamente, nel 2003), a fronte di investimenti complessivi per 15,8 milioni di euro.*

*Nel corso del 2004 è stata emanata la legge regionale 10 agosto 2004, n. 15, con la quale viene istituita e promossa la diffusione di un contrassegno di qualità, denominato Saveurs du Val d'Aoste, da assegnare a pubblici esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e a esercizi commerciali di vendita al dettaglio.*

*I trasporti.* – Nel 2004 il numero di transiti attraverso i trafori regionali è cresciuto del 3,2 per cento rispetto all'anno precedente (18,9 per cento nel 2003); vi ha ancora contribuito l'aumento dei passaggi nel tunnel del Monte Bianco, mentre è proseguito il calo di quelli attraverso il Gran San Bernardo (tav. 1).

Tav. 1

**TRANSITI ATTRAVERSO I TRAFORI**  
(numero di passaggi e variazioni percentuali sull'anno precedente)

	Monte Bianco		Gran San Bernardo		Totale	
	2004	Variazioni	2004	Variazioni	2004	Variazioni
Autovetture e motocicli	1.141.551	1,3	516.341	-5,1	1.657.892	-0,8
Autocorriere e camion	367.028	27,9	84.910	-2,1	451.938	21,0
<b>Totale</b>	<b>1.508.579</b>	<b>6,7</b>	<b>601.251</b>	<b>-4,7</b>	<b>2.109.830</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco e SISEX Spa.

Permangono limitati i transiti dei mezzi pesanti rispetto al periodo antecedente la chiusura del traforo del Monte Bianco (circa 367 mila, contro gli oltre 800 mila del 1998); vi hanno influito le misure restrittive alla circolazione.

*Nel Bilancio di previsione della Regione 2005-2007 sono programmati interventi sulle infrastrutture per 34 milioni di euro. Di questi, 15,6 sono destinati all'adeguamento*

dell'aeroporto regionale di Saint-Christophe, 7,5 all'ammodernamento del sistema ferroviario e 5,3 alla manutenzione e ammodernamento della telecabina Aosta-Pila.

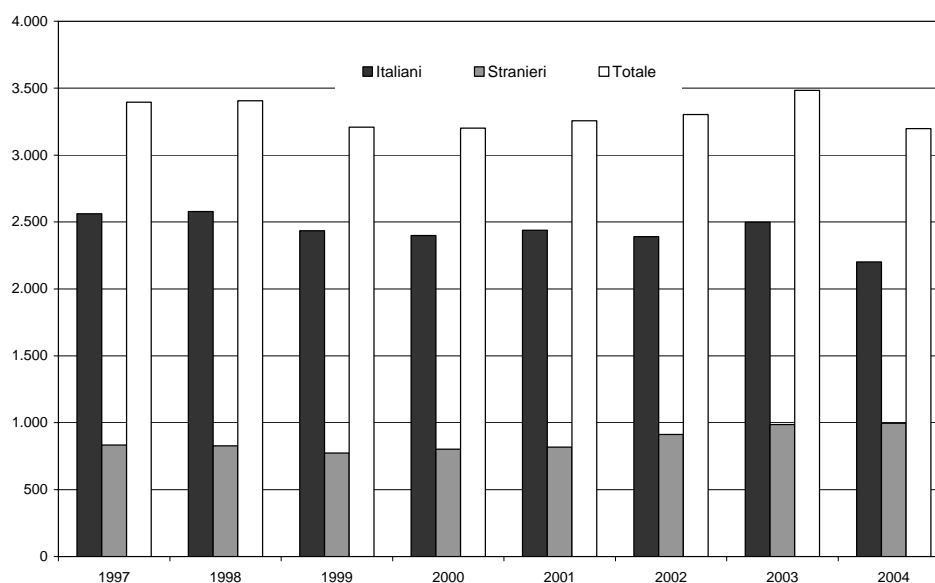
Con la legge regionale 18 giugno 2004, n. 8, sono state previste agevolazioni, sotto forma di contributi in conto capitale, finalizzate alla riqualificazione e al potenziamento degli impianti funiviari e delle connesse strutture.

*Il turismo.* – Nel 2004 si è interrotto l'andamento positivo del comparto turistico. In base ai dati forniti dalla Regione, il numero di presenze è diminuito dell'8,2 per cento (fig. 2; tav. B9); era cresciuto del 5,5 nel 2003. Gli arrivi sono calati del 5,4 per cento, contro l'aumento dell'11,7 nell'anno precedente; è proseguita la riduzione, da 4,0 a 3,9, delle giornate medie di permanenza.

Fig. 2

### PRESENZE DI TURISTI IN VALLE D'AOSTA

(migliaia di unità)



Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

La contrazione dei flussi ha interessato la componente italiana, che nel 2003 aveva beneficiato di eventi di carattere straordinario; quella straniera ha fatto registrare una crescita delle presenze e degli arrivi inferiore a quella dell'anno precedente.

Più elevati tassi di riduzione hanno riguardato i turisti provenienti dal Lazio (-23,6 per cento) e dal Veneto (-21,3 per cento). Le presenze di lombardi e di piemontesi, che rappresentano circa la metà del totale, sono diminuite, rispettivamente, dell'8,7 e dell'8,2 per cento. Sulla minore crescita del turismo internazionale ha influito

*il calo delle presenze di tedeschi e di belgi; quelle di inglesi, che rappresentano un terzo del totale degli stranieri, sono invece cresciute dell'8,5 per cento (tav. B10).*

La stagione invernale 2004-2005, cominciata positivamente nei mesi di dicembre e di gennaio, ha registrato nel mese di febbraio un calo degli arrivi e delle presenze; vi hanno inciso le non favorevoli condizioni meteorologiche.

Nel 2004 è cresciuto da 1.398 a 1.445 il numero di imprese attive nel comparto degli alberghi e ristoranti. Lo scorso anno, a fronte di una lieve riduzione del numero complessivo di esercizi alberghieri, è aumentata la disponibilità di camere e di posti letto in alberghi; l'incremento si è concentrato nelle categorie di livello più elevato e nelle strutture di tipo *residence* (tav. B11).

Il processo di recupero edilizio delle strutture extra alberghiere, avviato nel corso del 2003 e favorito dalle agevolazioni regionali, ha consentito di ampliare l'offerta in termini di numero di posti-letto e di camere/unità abitative.

*A valere sulla L.R. 19 del 2001, sono stati erogati nel 2004 contributi a fondo perduto per 1,8 milioni di euro e finanziamenti a tasso agevolato per 15,0 milioni, a fronte di complessivi 27,5 milioni di investimenti ammessi.*

### ***L'evoluzione dell'economia nell'ultimo decennio***

*La crescita dell'economia.* – Tra il 1995 e il 2002 il tasso medio annuo di crescita del PIL in Valle d'Aosta è stato, a prezzi costanti, pari allo 0,7 per cento, inferiore di 1,0 punti percentuali alla media del paese. Nel 2002 il prodotto pro capite superava del 32,0 per cento quello nazionale, contro il 42,1 nel 1995.

Sulla minore crescita ha influito in misura rilevante il settore delle costruzioni, che ha registrato un forte calo, a fronte di un incremento dell'1,7 per cento nella media nazionale. Alla riduzione dell'attività nel settore delle costruzioni hanno contribuito l'interruzione dei lavori connessi con importanti opere pubbliche e la flessione del numero di concessioni nell'edilizia privata.

Nei servizi, il cui valore aggiunto è cresciuto dell'1,4 per cento annuo (2,2 in Italia), l'andamento della Valle d'Aosta è risultato peggiore della media nazionale per quasi tutti i comparti, con l'eccezione di quello dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni. Soprattutto il comparto commerciale e quello degli alberghi e ristoranti hanno risentito delle

difficoltà connesse con la chiusura del traforo del Monte Bianco, avvenuta tra il 1999 e il 2002, e con l'alluvione del 2000.

Nell'industria in senso stretto il valore aggiunto è aumentato dello 0,9 per cento annuo (0,6 in Italia); all'andamento positivo dei comparti energetico e alimentare, si è contrapposto il calo del valore aggiunto dei prodotti in metallo e della meccanica-elettronica.

*L'economia della Valle d'Aosta all'inizio degli anni novanta.* – All'inizio degli anni novanta l'economia valdostana si caratterizzava, nel confronto con la media nazionale, per un'incidenza relativamente elevata del terziario. In base ai dati del *Censimento dell'industria e dei servizi* dell'Istat, nel 1991 il peso delle attività dei servizi in regione era pari al 57,9 per cento in termini di addetti alle unità locali delle imprese (52,9 a livello nazionale); particolarmente rilevante era la specializzazione della Valle d'Aosta nei comparti degli alberghi, dei ristoranti, dei servizi per attività immobiliari e delle attività ricreative, culturali e sportive. Anche la quota di addetti al settore delle costruzioni risultava superiore alla media nazionale (19,0 e 9,1 per cento, rispettivamente). Nell'industria in senso stretto, la cui incidenza in termini di addetti era inferiore di 14,4 punti percentuali rispetto al valore italiano, la Valle d'Aosta presentava una specializzazione relativa nei comparti energetico, estrattivo e dei prodotti in metallo.

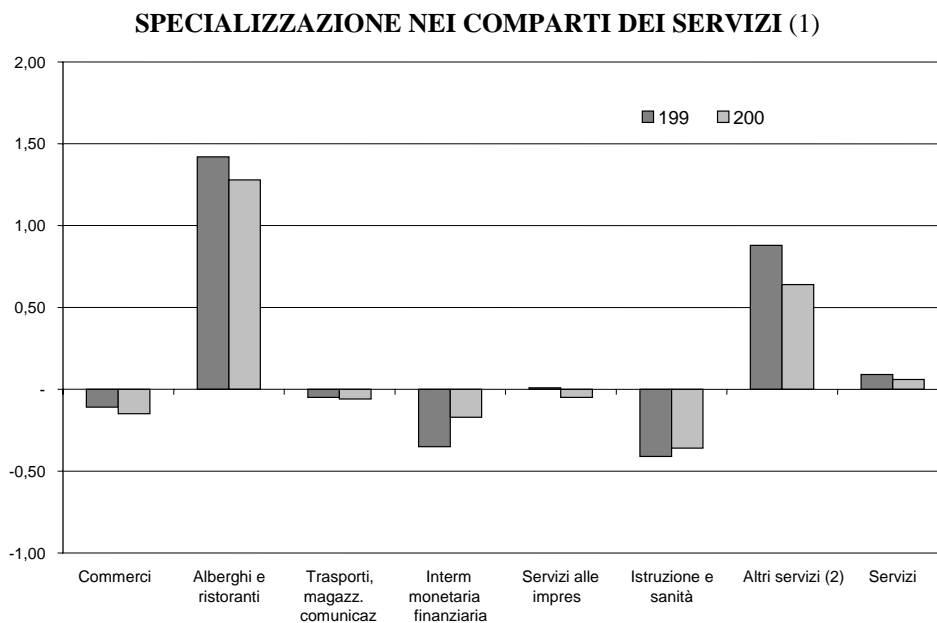
*Tra le attività manifatturiere a maggiore contenuto tecnologico, particolarmente alta era la concentrazione relativa, in termini di addetti, delle aziende produttrici di attrezzature per ufficio e computer, di cinque volte superiore a quella nazionale.*

La dimensione media delle unità locali era inferiore a quella italiana (3,7 addetti, contro 4,0); vi influiva principalmente il settore industriale. Nei servizi essa risultava in linea col resto del paese (3,0 addetti; tav. B12).

*Nel settore industriale le unità produttive erano più piccole della media italiana in tutti i principali comparti, con l'eccezione dei prodotti in metallo e delle apparecchiature elettriche e ottiche. Anche nei servizi i valori erano inferiori per la maggior parte delle branche; erano superiori nel commercio e, soprattutto, nelle attività ricreative.*

*L'evoluzione strutturale negli anni novanta.* – Nello scorso decennio l'economia valdostana ha mantenuto la propria vocazione verso il settore terziario, pur mostrando alcuni segnali di convergenza verso le caratteristiche medie del paese (fig. 3).

Fig. 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Censimento dell'industria e dei servizi del 2001*.

(1) I quozienti sono calcolati come complemento a 1 dei coefficienti di specializzazione. Questi ultimi sono calcolati come rapporto, per ogni settore, tra la quota di addetti alle unità locali delle imprese a livello regionale e quella corrispondente a livello nazionale. – (2) Includono, principalmente, le attività ricreative, culturali e sportive.

*In base ai dati censuari il peso dei servizi è passato nel periodo dal 57,9 al 60,9 per cento; vi hanno contribuito principalmente i servizi alle imprese. Il differenziale rispetto all'Italia è sceso da 5,0 a 3,5 punti percentuali.*

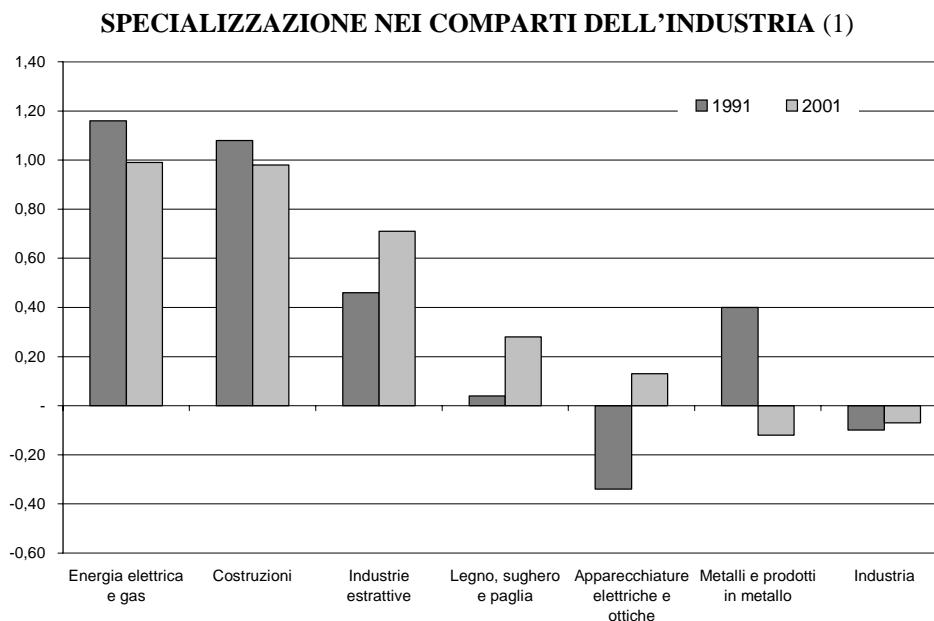
Tra il 1991 e il 2001 si è ridotta la specializzazione relativa nei comparti degli alberghi e delle attività ricreative, culturali e sportive, mentre è cresciuta in quello dei ristoranti (tav. B13).

*Il numero di occupati nell'alberghiero e nella ristorazione è cresciuto, rispettivamente, del 5,6 e del 26,8 per cento.*

*Nel commercio è calato di un quinto il numero degli addetti nella piccola distribuzione al dettaglio a vantaggio delle strutture di medie e grandi dimensioni. In particolare, si è ridotta l'occupazione nelle attività svolte in esercizi specializzati e in quelle ambulanti. Nel commercio all'ingrosso, dove il numero di addetti è complessivamente diminuito del 13,8 per cento, la contrazione ha interessato principalmente il comparto alimentare.*

*Nell'intermediazione monetaria e finanziaria gli addetti sono aumentati di oltre un quarto; vi ha contribuito lo sviluppo della rete territoriale di sportelli bancari e delle attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e di assicurazione.*

Fig. 4



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Censimento dell'industria e dei servizi del 2001*.

(1) I quozienti sono calcolati come complemento a 1 dei coefficienti di specializzazione. Questi ultimi sono calcolati come rapporto, per ogni settore, tra la quota di addetti alle unità locali delle imprese a livello regionale e quella corrispondente a livello nazionale.

Nel settore industriale è diminuita la specializzazione nel comparto energetico e nelle costruzioni. Il principale comparto manifatturiero, quello dei metalli e prodotti in metallo, si è invece despecializzato. È cresciuta la specializzazione nell'industria estrattiva, in quella del legno e nell'elettronica (fig. 4; tav. B13).

*La minore incidenza dell'industria manifatturiera (calata dal 19,9 al 17,6 per cento) è attribuibile principalmente alla forte riduzione degli addetti nel comparto dei metalli e prodotti in metallo, legata alle difficoltà registrate nel periodo dall'industria siderurgica valdostana. La quota degli addetti alle costruzioni è rimasta sostanzialmente invariata, al 19,2 per cento, valore superiore a quello nazionale di 9,5 punti percentuali.*

*Tra le attività manifatturiere a elevato contenuto tecnologico, la Valle d'Aosta ha incrementato la propria specializzazione nelle attrezzature per ufficio e computer e ha registrato un'incidenza relativa superiore a quella nazionale negli apparecchi radio e TV; nei due comparti la concentrazione relativa in termini di addetti è risultata superiore, rispettivamente, di dieci e di due volte quella nazionale.*

La dimensione media delle unità locali è diminuita dell'11 per cento, a 3,3 addetti, in misura più accentuata che a livello nazionale. La contrazione è stata relativamente più intensa nel settore industriale, anche se si è lievemente ridotto il differenziale rispetto all'Italia da 1,3 a 1,1

addetti; nei servizi il calo della dimensione media ha interessato tutti i comparti, con l'eccezione di quello degli alberghi e ristoranti.

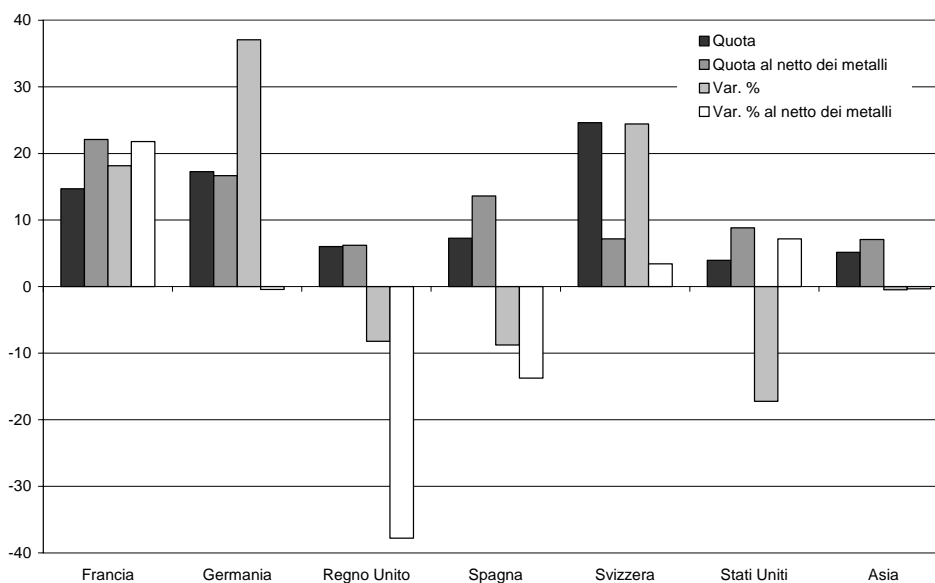
### ***Gli scambi con l'estero***

Secondo i dati di fonte Istat, nel 2004 le esportazioni regionali a prezzi correnti hanno accelerato al 19,6 per cento, dal 7,6 del 2003 (tav. B14). Tale dinamica è risultata migliore della media nazionale e di quella delle regioni del Nord Ovest.

Al positivo andamento hanno contribuito soprattutto le vendite all'estero di metalli e prodotti in metallo, che rappresentano il 58 per cento del totale, cresciute del 40,5 per cento (6,9 nel 2003).

Fig. 5

**ESPORTAZIONI VERSO I PRINCIPALI PAESI O AREE NEL 2004.  
INCIDENZA DELLA BRANCA DEI METALLI E PRODOTTI IN METALLO**  
(quote e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Incrementi delle vendite hanno interessato anche le macchine e apparecchi meccanici, i prodotti alimentari e gli articoli in gomma e materie plastiche. Sono invece diminuite le esportazioni di mezzi di trasporto, di apparecchiature elettriche e ottiche e di carta, stampa ed editoria.

Anche gli andamenti per aree geografiche sono stati influenzati in misura preponderante dal principale comparto esportatore. Le vendite sono aumentate soprattutto in Svizzera e nei paesi dell'area dell'euro, in particolare in Germania e in Francia (tav. B15).

*Al netto del comparto dei metalli e prodotti in metallo, le esportazioni verso il mercato tedesco hanno invece registrato un lieve calo, mentre le vendite verso gli Stati Uniti sono cresciute (fig. 5).*

Le vendite verso i dieci paesi che sono entrati a far parte dell'Unione europea dal 1° maggio 2004, aumentate del 24,3 per cento, sono salite al 5,5 per cento del totale delle esportazioni regionali; esse sono concentrate nella Repubblica Ceca, in Ungheria e in Polonia.

Le importazioni sono aumentate del 7,3 per cento, in rallentamento rispetto al 2003 (48,6 per cento); alla crescita hanno contribuito principalmente il comparto dei metalli e prodotti in metallo, l'industria estrattiva, la meccanica e il tessile. Sono diminuiti gli acquisti dall'estero di energia elettrica e di apparecchiature elettriche e ottiche (tav. B14).

Il saldo dell'interscambio commerciale nel 2004 è stato positivo per 49,7 milioni di euro, a fronte di un avanzo molto contenuto nell'anno precedente, pari a 0,8 milioni.

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione*

La valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione e della disoccupazione richiede notevole cautela, in considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova Indagine sulle forze di lavoro, avviata nel 2004 (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*).

In base ai dati di tale rilevazione, nel 2004 l'occupazione in Valle d'Aosta è calata dell'1,6 per cento (tav. B16), a fronte di un lieve incremento a livello nazionale (0,7 per cento). L'incidenza degli occupati sulla popolazione in età lavorativa (tasso di occupazione), pari al 67,0 per cento, è rimasta più alta della media delle regioni del Nord Ovest e dell'Italia.

*In base ai dati forniti dalla Direzione regionale del lavoro, il numero di contratti di lavoro avviati è cresciuto del 13,0 per cento; l'incremento ha interessato tutti i comparti dei servizi e l'edilizia mentre si è ridotto nell'industria in senso stretto, a eccezione dell'alimentare (tav. B18).*

*È proseguito anche nel 2004 il ricorso al lavoro a tempo determinato: il numero di persone assunte con tale forma contrattuale è cresciuto del 15,7 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (tav. B19), rappresentando i due terzi del totale degli avviamenti. Di contro, dopo il forte rallentamento dell'anno precedente il numero di persone interessate al lavoro interinale è calato del 14,5 per cento, tornando sui livelli del 2001.*

*Il numero di apprendisti occupati alla fine del mese di agosto del 2004 è cresciuto del 10,8 per cento, contro l'1,0 per cento registrato nel corrispondente mese del 2003; nel commercio e nel turismo i lavoratori occupati con tale forma contrattuale hanno quasi raggiunto la metà del totale.*

*La crescita di quasi un terzo del numero di cittadini extra comunitari occupati in regione (9,4 per cento nel 2003), ha interessato tutti i settori di attività; in rapporto al totale degli occupati in regione, desunto dai dati dell'Istat, il peso dei lavoratori extra comunitari si attesta al 4 per cento. Nel biennio 2003-2004 oltre la metà di essi sono stati impiegati nei servizi, con un rilevante aumento della componente di lavoro domestico; è calata la quota di occupati nell'agricoltura. I lavoratori extra comunitari provengono principalmente da Marocco, Romania, Albania e Tunisia (62,6 per cento del totale), con un incremento consistente nell'ultimo biennio dei rumeni. Negli ultimi anni è*

*progressivamente cresciuta l'incidenza dei lavoratori extra comunitari di sesso femminile (42,5 per cento del totale nel 2004).*

Sulla base dei dati di fonte INPS, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), che nel 2003 con un aumento del 61,1 per cento avevano raggiunto livelli storicamente elevati, sono ulteriormente cresciute nel 2004 (8,9 per cento; tav. B17). Vi hanno contribuito sia la componente straordinaria (16,4 per cento) sia quella ordinaria, più legata ad aspetti congiunturali (6,2 per cento).

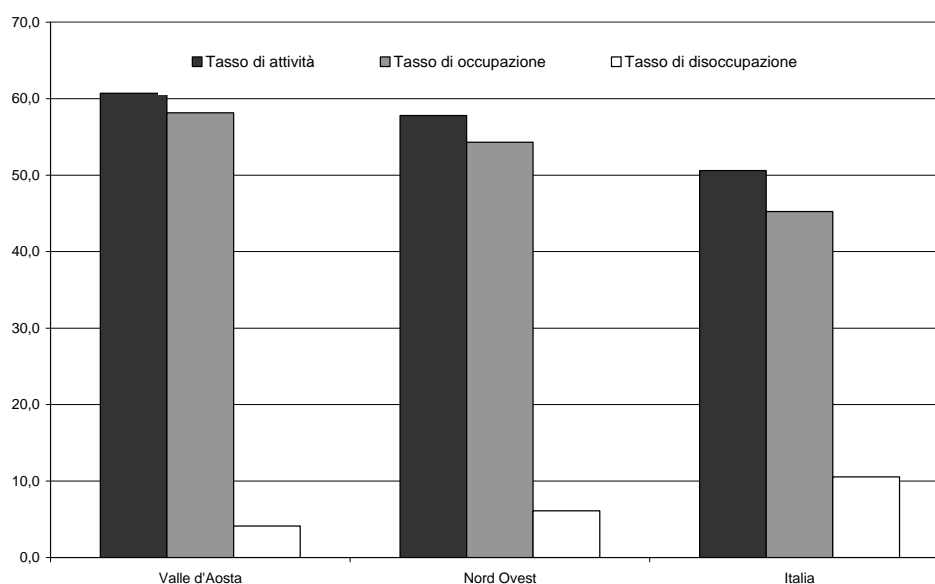
*Sulla base dei dati forniti dalla Direzione regionale del lavoro, dopo due anni di contrazione alla fine del 2004 il numero di lavoratori iscritti alle liste di mobilità è cresciuto del 63,5 per cento (tav. B20); le nuove iscrizioni, concentrate principalmente nell'industria, sono aumentate in misura superiore nella classe di età tra i 30 e i 39 anni.*

### **La disoccupazione e l'offerta di lavoro**

In base ai dati dell'Indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2004 l'offerta di lavoro è diminuita del 2,3 per cento (tav. B16); a livello nazionale si è invece registrata una modesta crescita.

Fig. 6

#### **PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO** (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Il calo delle persone in cerca di occupazione si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione al 3,0 per cento, dal 3,7 del 2003, valore tra i più contenuti a livello nazionale. Il differenziale rispetto al tasso medio italiano è risultato più elevato nella componente femminile (fig. 6).

Il tasso di attività delle persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni è stato in media pari al 69,1 per cento (70,2 nel 2003); nonostante il calo, è rimasto consistente il divario positivo rispetto alle regioni del Nord Ovest e all'Italia, soprattutto per il contributo femminile.

*Nell'ambito delle politiche del lavoro sono proseguiti gli interventi regionali a sostegno dell'occupazione. In particolare, per il biennio 2004-2005 sono stati approvati 120 progetti finanziati dal Fondo sociale europeo per un valore complessivo di 23,5 milioni di euro. Nel 2004 sono stati finanziati dalla Regione 73 progetti approvati nel 2003 per favorire l'assunzione di lavoratori appartenenti a fasce deboli del mercato per 0,9 milioni di euro; inoltre, fra il 9 agosto e il 25 ottobre 2004, nell'ambito del nuovo Piano di politica del lavoro, sono stati destinati 0,8 milioni di euro per favorire l'assunzione di persone svantaggiate o disabili.*

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

Nel 2004 i prestiti bancari a residenti in Valle d'Aosta sono aumentati del 4,0 per cento sui dodici mesi, in misura più sostenuta rispetto all'anno precedente (2,3 per cento). L'accelerazione è prevalentemente riconducibile all'espansione dei finanziamenti a medio e a lungo termine erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni. Sono tornati a crescere i prestiti alle società non finanziarie (tav. 2).

Tav. 2

#### PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese (4)						Famiglie		Totale (4)
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie (4)			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto (4)	Costruzioni	Servizi (4)					
<b>Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)</b>											
2002	46,6	-7,1	6,8	::	4,6	-1,0	1,4	9,0	7,1	-0,1	7,0
2003	20,5	3,7	-2,0	-14,7	-1,7	-3,4	2,0	-2,3	6,2	5,0	2,3
2004	-5,8	-18,8	3,8	-9,8	4,0	3,5	2,0	5,1	14,9	-2,2	4,0
<b>Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)</b>											
dic. 2002	::	3,82	6,55	8,88	6,55	5,03	9,30	8,11	8,78	9,79	6,69
dic. 2003	::	2,89	6,08	-	6,08	4,61	8,46	7,67	9,29	9,47	6,27
dic. 2004	::	2,52	7,57	7,99	7,57	6,64	8,45	7,89	9,21	9,97	7,57

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. – (4) Per il 2002 e il 2003 i dati sono stati stimati per tener conto degli effetti di operazioni di natura straordinaria e del trasferimento di sede legale di importanti società dell'industria e del terziario.

In base alla nuova rilevazione campionaria sui tassi di interesse, il tasso effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è salito a dicembre al 3,95 per cento, dal 3,51 del mese di marzo; nello

stesso periodo i tassi a breve termine sono aumentati di 0,63 punti percentuali, al 7,57 per cento (tav. C8).

Secondo i dati della Centrale dei rischi il rapporto tra il credito utilizzato e il fido accordato in conto corrente è sceso nell'anno dal 46,9 al 40,1 per cento; il calo è stato più accentuato nell'industria e per le classi di affidamento di importo più elevato. L'incidenza degli sconfinamenti rispetto al credito accordato in conto corrente è rimasta stabile al 4,5 per cento (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*).

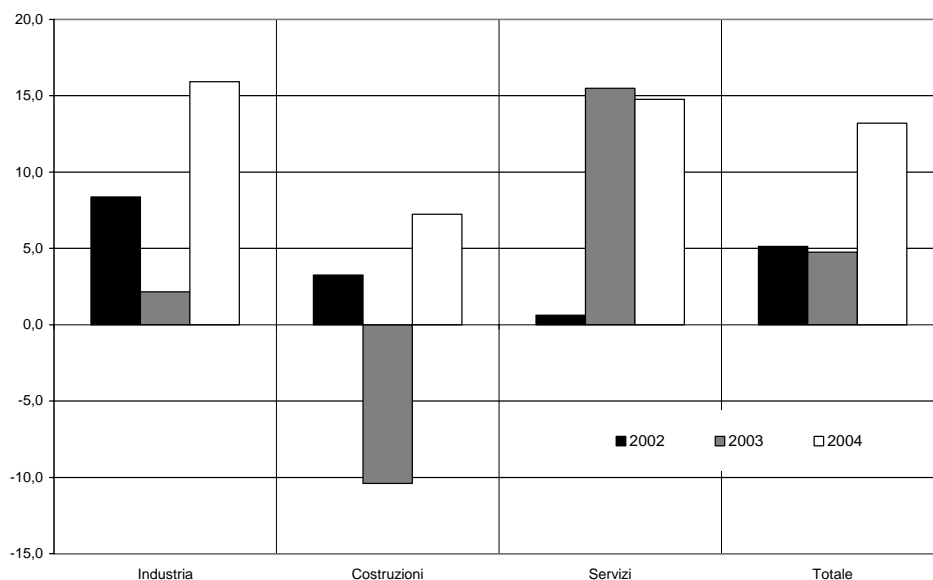
I finanziamenti bancari alle società non finanziarie sono aumentati del 4,0 per cento sui dodici mesi; erano calati dell'1,7 nel 2003. I prestiti a medio e a lungo termine sono cresciuti ancora nel corso del 2004 (13,2 per cento; fig. 7); vi si è contrapposto un ulteriore calo della componente a breve (-18,2 per cento).

*All'allungamento delle scadenze dei prestiti avrebbe contribuito il processo di ricomposizione del passivo delle imprese, che in base alle indicazioni fornite da taluni operatori bancari della piazza sarebbe stato favorito anche dalla stipula di convenzioni con i Confidi locali.*

Fig. 7

**PRESTITI A MEDIO E A LUNGO TERMINE ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (2)**

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Per il 2002 e il 2003 la variazione è calcolata su dati stimati.

L'incremento dei prestiti alle società non finanziarie ha interessato tutti i principali settori di attività economica della regione. In quello dei servizi i finanziamenti sono cresciuti del 5,1 per cento.

*In particolare, sono aumentati in misura più accentuata i prestiti alle imprese operanti nelle branche degli alberghi e pubblici esercizi e degli altri servizi destinati alla vendita (tav. C3).*

*Nel comparto alberghiero sono aumentati anche i finanziamenti agevolati erogati dalla finanziaria regionale (5,0 per cento).*

La crescita dei prestiti nell'industria in senso stretto, pari al 3,5 per cento, è prevalentemente riconducibile al comparto energetico; di contro, si sono ridotti i prestiti alle imprese manifatturiere (-7,1 per cento).

*All'incremento del credito erogato al comparto dell'energia ha contribuito l'avvio della costruzione di nuove centrali elettriche in regione.*

*La modesta dinamica dell'attività manifatturiera (cfr. il paragrafo della sezione B: L'industria) si è riflessa, in base ai dati della Centrale dei rischi, in un minor utilizzo da parte delle imprese industriali valdostane delle linee di fido autoliquidanti per lo smobilizzo di crediti commerciali (-20,2 per cento).*

È rimasta contenuta la dinamica dei prestiti alle società di costruzioni valdostane, cresciuti del 2,0 per cento, come nel 2003 (tav. 2); vi ha influito il calo della componente a breve termine.

*Nel medio e lungo termine si è registrata una crescita dei finanziamenti destinati alla costruzione di abitazioni e di fabbricati non residenziali, che ha più che compensato il calo di quelli destinati a opere del genio civile (tav. C5).*

I prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni sono aumentati a ritmi sostenuti (27,9 per cento sui dodici mesi), favoriti dal contenuto livello dei tassi di interesse.

*Rispetto alla fine del 2001 le consistenze di tali crediti si sono quasi raddoppiate; considerando anche i prestiti concessi dalla finanziaria regionale per l'acquisto della prima casa, l'esposizione totale delle famiglie valdostane per l'acquisto di abitazioni è prossima ai 500 milioni di euro.*

Nonostante la debolezza della congiuntura economica, i finanziamenti erogati alle famiglie dalle banche e dagli intermediari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del T.U.B. per l'acquisto di beni di consumo sono cresciuti sui dodici mesi, rispettivamente, del 9,3 e del 22,2

per cento. Vi hanno contribuito la maggiore propensione all'indebitamento delle famiglie e le politiche espansive degli intermediari.

### ***La struttura finanziaria delle imprese valdostane***

In base a un'analisi condotta su un campione di circa 130 imprese non finanziarie valdostane presenti nell'archivio Cerved-Cebil negli anni 2002 e 2003, il *leverage*, misurato dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma tra gli stessi e il patrimonio netto, è diminuito nel 2003 (ultimo anno disponibile) al 37,2 per cento dal 41,6 nel 2002 (tav. 3). La riduzione si è concentrata nei settori delle costruzioni e degli altri servizi diversi dal commercio; di contro, il grado di indebitamento è cresciuto lievemente nell'industria in senso stretto e nel commercio.

*Il leverage è calato nelle imprese di dimensioni con almeno 200 addetti e in quelle più piccole; è invece aumentato nelle imprese appartenenti alle classi intermedie (quelle tra 15 e 49 addetti e tra 50 e 199).*

Tav. 3

#### **SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE IMPRESE VALDOSTANE** (valori percentuali)

Principali indicatori	2002	2003	Variazioni
<i>Leverage</i>	41,6	37,2	-4,4
Debiti finanziari/Fatturato	24,7	22,0	-2,7
Attività correnti/Passività correnti	113,3	105,0	-8,3
Oneri finanziari netti/Margine operativo lordo	15,3	9,0	-6,3

Fonte: elaborazioni su dati Cebil-Cerved. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Il peso dei debiti finanziari è diminuito sia in rapporto al totale dei debiti (-1,7 punti percentuali, al 47,9 per cento nel 2003) sia rispetto al fatturato (-2,7 punti percentuali, al 22,0 per cento). Vi si è accompagnata una crescita dell'incidenza dei debiti commerciali sul totale al 45,8 per cento, dal 43,6 nel 2002.

La componente bancaria dei debiti finanziari, nella media delle imprese del campione, è scesa al 59,3 per cento, dal 74,1 nel 2002; il calo si è concentrato negli altri servizi diversi dal commercio di dimensioni grandi (con almeno 500 addetti).

L'incidenza dei debiti bancari a medio e a lungo termine sul totale dei debiti bancari è diminuita di 7,6 punti percentuali, al 41,9 per cento; vi hanno influito operazioni straordinarie avvenute nel settore degli altri

servizi diversi dal commercio. Nell'industria in senso stretto la quota di debiti bancari a scadenza protratta è invece cresciuta dal 32,0 al 38,6 per cento.

Gli indicatori di copertura delle immobilizzazioni nette con fonti a medio e a lungo termine si sono ridotti nella media delle imprese rilevate; vi si è accompagnato un peggioramento in corso d'anno degli indicatori di liquidità, calcolati tramite il confronto tra attività e passività correnti.

Nel 2003 è migliorata la capacità delle imprese valdostane del campione di sostenere gli oneri finanziari tramite fonti generate internamente: il rapporto tra oneri finanziari netti e margine operativo lordo (MOL) è infatti calato di 6,3 punti percentuali, al 9,0 per cento. Vi ha contribuito la diminuzione degli oneri finanziari lordi (-19,2 per cento sui dodici mesi).

### *I prestiti in sofferenza*

Nel 2004 la qualità del credito in regione è rimasta sostanzialmente stabile; solo nel comparto industriale sono emersi segnali di lieve peggioramento. L'incidenza del flusso di nuove sofferenze rettificata è rimasta invariata allo 0,9 per cento degli impieghi vivi.

Tav. 4

#### **SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**

(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
<b>Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente</b>											
2002	-	-99,2	-3,3	0,0	-3,3	27,9	7,8	-20,8	-0,7	6,0	-1,2
2003	-	::	13,5	0,0	13,4	3,5	16,7	15,6	-5,2	7,4	8,6
2004	-	28,6	20,4	0,0	20,5	59,9	3,0	-0,7	-6,8	-8,1	9,9
<b>Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)</b>											
2002	0,0	0,0	2,8	0,0	2,9	1,3	8,4	3,0	3,9	7,1	3,2
2003	0,0	0,2	3,5	0,3	3,5	1,5	9,5	3,7	3,5	7,3	3,5
2004	0,0	0,2	4,0	0,3	4,0	2,6	9,5	3,8	2,8	6,9	3,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

L'indicatore è risultato stabile sia nel settore delle società non finanziarie e delle imprese individuali (1,1 per cento) sia in quello delle famiglie consumatrici (0,7 per cento).

Il lieve incremento del rapporto tra la consistenza delle sofferenze e il totale dei prestiti (salito dal 3,5 nel 2003 al 3,7 per cento; tav. 4) è riconducibile principalmente all'andamento dell'indicatore nell'industria in senso stretto (passato dall'1,5 per cento nel 2003 al 2,6 per cento).

Nel 2004 l'incidenza dei finanziamenti relativi a clienti in situazione di temporanea difficoltà sul totale dei prestiti è rimasta stabile rispetto all'anno precedente, all'1,5 per cento.

Nell'industria in senso stretto il rapporto è aumentato di 0,4 punti percentuali nel 2004, al 2,3 per cento; di contro, è lievemente calato nei servizi e nell'edilizia.

### **La raccolta bancaria e la gestione del risparmio**

Nel 2004 la raccolta bancaria da clientela residente in Valle d'Aosta è cresciuta del 2,4 per cento sui dodici mesi (4,2 nel 2003); è aumentata sia la componente dei depositi (2,9 per cento) sia quella delle obbligazioni (1,2 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente). Sono tornati a crescere i pronti contro termine (6,1 per cento; tav. 5).

Tav. 5

#### **RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)** (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
<b>Famiglie consumatrici</b>					
2002	4,0	5,7	11,4	6,4	4,7
2003	2,4	7,5	-16,4	10,5	4,7
2004	6,4	7,2	6,4	3,3	5,4
<b>Totale</b>					
2002	9,3	13,7	-4,5	2,8	7,8
2003	2,9	5,4	-11,8	8,8	4,2
2004	2,9	2,7	6,1	1,2	2,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. –

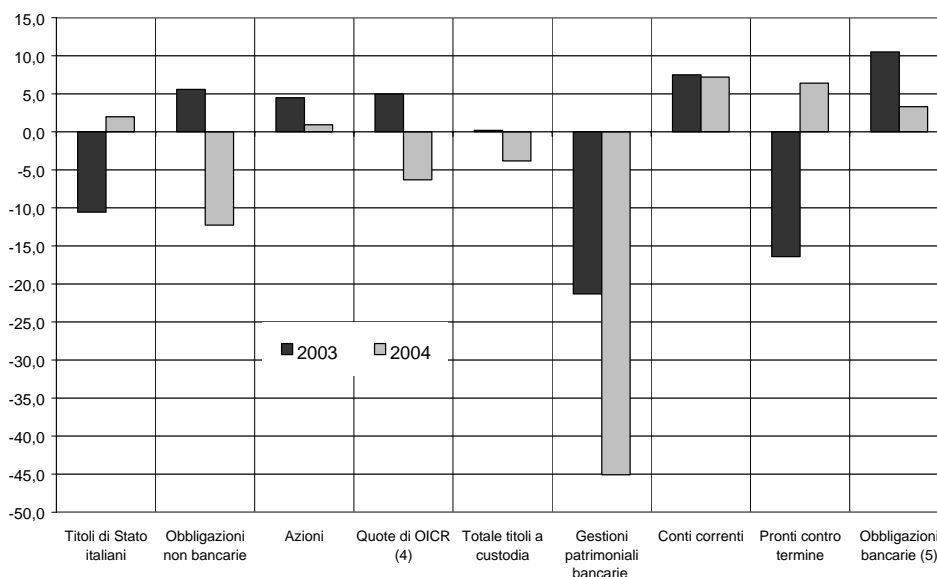
(3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Nel 2004 i titoli depositati presso il sistema bancario dalla clientela residente in regione sono diminuiti, al valore nominale, del 9,1 per cento rispetto all'anno precedente. Vi hanno influito sia i titoli depositati in custodia e amministrazione sia le gestioni patrimoniali bancarie (tav. C7).

Le famiglie consumatrici valdostane nel 2004 hanno ancora incrementato le disponibilità finanziarie detenute in forme liquide e meno rischiose; si sono infatti incrementati i fondi detenuti sui conti correnti (7,2 per cento) e quelli investiti in obbligazioni bancarie, in pronti contro termine e in titoli di Stato (tavv. 5 e C7).

Fig. 8

**DEPOSITI, PRONTI CONTRO TERMINE, OBBLIGAZIONI BANCARIE E  
TITOLI DEPOSITATI PRESSO LE BANCHE DELLE FAMIGLIE  
VALDOSTANE (1) (2) (3)**  
*(variazioni percentuali)*



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della clientela. – (2) I titoli di terzi in deposito sono stati considerati al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi dalle banche e i titoli emessi da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Le variazioni percentuali potrebbero non essere perfettamente confrontabili per effetto di variazioni nelle segnalazioni di vigilanza. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. – (5) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Di contro, sono diminuiti gli investimenti in obbligazioni non bancarie e in quote di OICR (-12,3 e -6,3 per cento, rispettivamente). È proseguita la flessione delle gestioni patrimoniali bancarie, la cui consistenza si è più che dimezzata in due anni (tav. C7 e fig. 8).

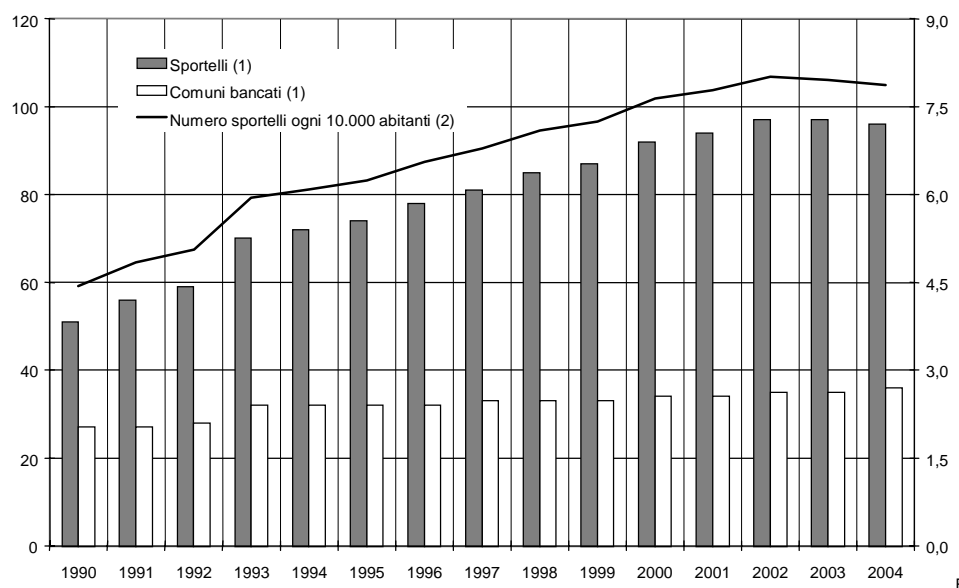
## La struttura del sistema finanziario

Alla fine del 2004 erano attive in regione 16 banche (15 nel 2003), operanti in 36 dei 74 comuni valdostani (tav. C9).

*In regione hanno sede legale due banche di credito cooperativo e tre intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del T.U., di cui una società di factoring iscritta nella sezione ex art. 107 del T.U., oltre a 34 società di assunzione di partecipazioni iscritte nell'elenco generale ex art. 113 del T.U., 5 consorzi di garanzia fidi e 3 cambiavalute.*

Fig. 9

### SPORTELLI, COMUNI BANCATI E SPORTELLI PER ABITANTI (unità)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.  
(1) Scala di sinistra. - (2) Scala di destra.

Il numero di sportelli bancari operativi in regione è sceso di una unità, portandosi a 96.

*Fra il 1990 e il 2004 il numero di sportelli è cresciuto di 45 unità (fig. 9). Il numero di comuni bancati è aumentato da 27 a 36. È cresciuto da 4,4 a 7,9 il numero di sportelli per ogni 10.000 abitanti; valore superiore alla media nazionale. Nello stesso periodo gli sportelli di banche regionali sono aumentati da 9 a 19.*

## **D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE**

### **LA REGIONE**

Nel 2004, escludendo le operazioni di natura finanziaria, la gestione di cassa della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha presentato un avanzo di 82,3 milioni di euro; l'esercizio precedente si era chiuso con un indebitamento netto di 68,6 milioni (tav. D1). Il risultato è riconducibile alla sensibile crescita dell'avanzo di parte corrente e, in minore misura, alla flessione del disavanzo in conto capitale. La gestione finanziaria ha invece chiuso con un disavanzo di 42,7 milioni a fronte dell'avanzo di 83,0 milioni dell'esercizio precedente. Complessivamente la gestione di cassa ha prodotto un avanzo pari a 39,6 milioni di euro (14,5 milioni nel 2003).

*Nel 2004 lo Stato, in sede di versamento del saldo delle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali, ha riconosciuto all'ente locale il recupero di alcune poste che non erano state accertate nell'esercizio 2001. Le maggiori entrate contribuiranno al finanziamento della sostituzione della funivia del Monte Bianco, per cui è prevista nel 2005 una spesa di 60 milioni di euro.*

Il miglioramento dell'avanzo corrente, da 291,7 a 424,5 milioni di euro, è riconducibile alla crescita delle entrate da compartecipazione (22,8 per cento; tav. D2); vi ha contribuito l'incremento della quota sostitutiva dell'IVA su merci provenienti da paesi comunitari, che ha più che compensato la flessione della quota fissa di riparto del gettito dell'Irpef. La riduzione degli incassi relativi all'IRAP e alla tassa di concessione della Casa da gioco di St. Vincent si è riflessa nel calo dei tributi propri regionali (-1,3 per cento).

L'aumento della spesa corrente del 9,2 per cento è riconducibile ai maggiori trasferimenti, soprattutto alle ASL (25,0 per cento) e alle imprese (54,3 per cento), questi ultimi da imputare all'attuazione del disciplinare regolante i rapporti fra la Regione e la Casa da gioco di St. Vincent; sono cresciuti anche gli acquisti di beni e servizi (15,7 per cento) mentre si sono ridotti sia gli interessi passivi sia le spese per il personale (-7,0 e -2,7 per cento, rispettivamente).

*Nel 2004 la Regione ha rispettato il Patto di stabilità interno, registrando pagamenti per spese correnti per 607,4 milioni di euro, entro il limite concordato con il Ministero dell'Economia in base a quanto stabilito dalla L. 16.11.2001, n. 405. Per il 2004 la crescita complessiva dei pagamenti di spesa corrente era stata fissata nell'1,7 per cento sui dodici mesi, per un ammontare di 608 milioni di euro.*

Il disavanzo della gestione in conto capitale è sceso a 342,1 milioni di euro (360,3 milioni nel 2003); vi hanno contribuito la flessione della spesa in investimenti diretti (-5,4 per cento), riconducibile ai minori oneri per lavori di ricostruzione conseguenti agli eventi alluvionali del 2000, e la contrazione dei trasferimenti ai Comuni (-8,1 per cento).

*Nel corso del 2004 la Regione ha effettuato interventi nel campo dello sviluppo economico per un ammontare complessivo di 193,1 milioni di euro (194,4 nel 2003), di cui 19,4 milioni destinati a programmi cofinanziati dalla Comunità europea. Come in passato, i settori più sovvenzionati sono risultati l'agricoltura e la zootecnia (cui sono stati destinati 68,9 milioni di euro), il turismo e i trasporti (che hanno ricevuto 37,0 e 29,8 milioni di euro, rispettivamente).*

Nel bilancio di previsione della Regione per il 2005, approvato con legge regionale 9 dicembre 2004, n. 31, le risorse disponibili, al netto delle contabilità speciali, ammontano a 1.459,3 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (tav. D3). L'aumento deriva dai maggiori introiti per rendite patrimoniali e per entrate tributarie; per queste l'incremento previsto riguarda sia i tributi propri sia soprattutto le compartecipazioni a tributi erariali.

Dal lato della spesa, il bilancio di previsione mostra una crescita dell'1,6 per cento rispetto al 2004. Vi contribuisce l'incremento delle spese connesse con il rinnovo del contratto del personale regionale e degli oneri per interventi a carattere specifico; fra questi ultimi crescono soprattutto le spese nel campo dello sviluppo economico (15,7 per cento rispetto al 2004), destinate principalmente a interventi nel comparto turistico.

*Con la LR 20.7.2004, n. 13 ("Disposizioni in materia di pianificazione strategica della Regione Valle d'Aosta"), l'Amministrazione regionale ha adottato il metodo della pianificazione strategica ai fini della determinazione delle politiche regionali da attuare nel periodo previsto dal bilancio pluriennale e della definizione degli obiettivi generali da conseguire nello stesso periodo.*



## APPENDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Tav.	B1	Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2003
“	B2	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2002
“	B3	Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2002
“	B4	Produzione agricola
“	B5	Patrimonio zootecnico
“	B6	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
“	B7	Imprese attive, iscritte e cessate
“	B8	Struttura della grande distribuzione
“	B9	Movimento turistico
“	B10	Presenze di turisti per provenienza
“	B11	Struttura alberghiera per categoria di esercizi
“	B12	Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica
“	B13	Coefficienti di specializzazione per settore di attività economica
“	B14	Commercio con l'estero (CIF-FOB) per branca
“	B15	Commercio con l'estero (CIF-FOB) per paese o area
“	B16	Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
“	B17	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
“	B18	Persone avviate al lavoro per settore di attività economica
“	B19	Avviati, licenziati e iscritti alle liste di collocamento
“	B20	Liste di mobilità

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tav.	C1	Raccolta e prestiti delle banche
“	C2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
“	C3	Prestiti delle banche per branca di attività economica
“	C4	Sofferenze delle banche per branca di attività economica
“	C5	Finanziamenti bancari oltre il breve termine per destinazione
“	C6	Finanziamenti erogati da intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.
“	C7	Titoli in deposito presso le banche
“	C8	Tassi di interesse bancari
“	C9	Struttura del sistema finanziario

#### **D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE**

Tav.	D1	Conto di cassa della Regione
“	D2	Principali entrate correnti della Regione
“	D3	Raffronto delle previsioni di competenza delle entrate della Regione

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- :: quando i dati non sono significativi.

Tav. B1

**VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2003 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	39,3	1,6	2,4	0,3	5,4	-5,6	-1,5
Industria	469,4	18,7	2,4	-6,7	1,1	5,6	-7,4
<i>Industria in senso stretto</i>	356,9	14,2	0,6	-1,2	3,3	13,3	-8,4
<i>Costruzioni</i>	112,5	4,5	6,2	-17,4	-4,3	-13,8	-4,0
Servizi	2.001,9	79,7	1,1	-0,3	4,9	-2,2	1,6
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>2.510,6</b>	<b>100,00</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>4,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,2</b>
<b>PIL</b>	<b>2.857,4</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,2</b>	<b>3,6</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,0</b>
<b>PIL pro capite (2)</b>	<b>23,4</b>	<b>-</b>	<b>1,0</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Per il PIL pro capite dal 2001 elaborazioni SVIMEZ su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

(2) Migliaia di euro.

Tav. B2

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA NEL 2002 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	51,9	21,7	-0,6	8,6	5,8	9,9	-1,0
Prodotti tessili e abbigliamento	3,6	1,5	39,2	-11,3	3,2	-10,8	19,0
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	0,4	0,2	44,4	-69,2	-50,0	350,0	-22,2
Carta, stampa ed editoria	12,8	5,4	-2,1	9,4	-25,8	20,6	32,6
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	6,6	2,8	9,9	-22,6	-1,7	-5,1	14,3
Lavorazione di minerali non metalliferi	8,5	3,6	8,4	2,3	9,1	-10,4	27,9
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	75,1	31,5	0,3	-9,4	1,0	-7,9	-2,9
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	34,8	14,6	-11,2	-8,0	14,2	14,4	-6,1
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	45,2	18,9	12,9	-0,1	-9,4	15,2	4,3
<b>Totale</b>	<b>238,9</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>	<b>-3,9</b>	<b>0,6</b>	<b>4,0</b>	<b>1,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

**VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2002 (1)***(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Commercio e riparazioni	228,6	11,6	-3,5	-4,6	4,3	0,0	0,0
Alberghi e ristoranti	219,1	11,1	16,2	0,7	-2,0	1,5	-4,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	273,1	13,9	4,0	-4,3	8,6	23,0	-2,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	103,8	5,3	2,5	-6,0	6,6	10,9	-4,6
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	471,7	23,9	-0,6	-2,1	4,9	5,2	2,1
Pubblica amministrazione (3)	306,8	15,6	9,2	13,1	-8,9	-1,2	-9,1
Istruzione	94,0	4,8	-2,2	2,3	-15,3	-1,2	1,7
Sanità e altri servizi sociali	128,4	6,5	0,9	3,3	-1,3	7,3	1,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	134,4	6,8	6,1	3,1	-2,9	0,9	-1,8
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	10,1	0,5	4,9	0,9	-1,9	-5,2	-2,5
<b>Totale</b>	<b>1.970,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,6</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>4,9</b>	<b>-2,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**PRODUZIONE AGRICOLA**  
(migliaia di euro e variazioni percentuali)

Voci	2004		Var. % sull'anno precedente	
	Valori a prezzi 1995	Valori a prezzi correnti	Valori a prezzi 1995	Valori a prezzi correnti
Coltivazioni erbacee	1.938	2.161	4,7	-0,2
di cui: <i>patate</i>	762	995	7,6	15,4
<i>industriali</i>	112	147	0,0	2,8
Coltiv. foraggere e altre coltiv. erbacee	5.621	5.766	-1,0	-14,0
Coltivazioni arboree	2.583	3.481	12,8	11,5
di cui: <i>vino</i>	1.234	1.828	18,8	8,8
<i>mele</i>	1.170	1.368	13,3	18,6
Totale coltivazioni agricole	10.142	11.408	3,3	-4,9
Allevamenti	48.546	51.410	-0,2	-0,6
di cui: <i>carni</i>	27.553	28.486	-0,8	-1,7
<i>latte</i>	19.052	20.372	-1,0	-1,4
Servizi annessi	2.950	3.561	0,1	3,6
<b>Totale</b>	<b>61.638</b>	<b>66.379</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: Istat.

Tav. B5

**PATRIMONIO ZOOTECNICO**  
*(numero di capi a fine periodo e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)*

Periodi	Bovini	Ovini	Caprini
<b>Consistenze</b>			
2000	40.816	2.466	3.832
2001	40.985	2.470	3.490
2002	44.671	2.610	4.242
2003	37.211	2.553	4.449
2004	36.823	2.664	4.805
<b>Variazioni percentuali</b>			
2000	3,9	5,6	2,9
2001	0,4	0,2	-8,9
2002	9,0	5,7	21,5
2003	-16,7	-2,2	4,9
2004	-1,0	4,3	8,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

## INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

*(valori percentuali)*

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini			Livello della produzione (1)	Competitività (1)	
		Totale (1)	Quota oltre 3 mesi	Estero (1)		Interno	Estero
2003 (2) .....	66,6	7,0	38,0	9,3	7,9	6,5	-9,3
2004 (2) .....	66,3	6,3	38,1	5,3	5,4	0,3	-7,9
2003 - I trim. ..	70,4	5,3	45,5	0,0	5,0	16,7	-40,0
II ".....	67,4	15,4	38,9	33,3	16,7	0,0	0,0
III ".....	64,7	-10,0	41,4	-14,3	-9,5	16,7	10,0
IV ".....	64,1	17,2	26,3	18,2	19,4	-7,1	-7,1
2004 - I trim. ..	64,8	-5,3	43,9	0,0	-13,6	-2,9	-3,7
II ".....	65,9	4,5	38,7	9,4	4,3	4,2	-10,5
III ".....	67,2	6,5	38,7	-5,0	6,1	-7,4	-12,5
IV ".....	67,2	19,4	31,0	16,7	25,0	7,4	-5,0
2005 - I trim. ..		3,4		-9,1	6,3		

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati. - (2) Media delle quattro rilevazioni trimestrali.

Tav. B7

**IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	56	69	70	174	168	173	2.676	2.587	2.495
Industria in senso stretto	45	67	63	55	72	59	1.156	1.155	1.146
di cui: <i>estrazione minerali</i>	0	0	0	1	2	3	26	25	24
<i>manifatturiera</i>	45	67	63	53	70	56	1.112	1.111	1.100
<i>en.el., gas, acqua</i>	0	0	0	1	0	0	18	19	22
Costruzioni	184	160	221	102	154	142	2.393	2.413	2.529
Commercio	145	117	132	173	163	161	2.588	2.570	2.546
di cui: <i>al dettaglio</i>	89	71	80	97	99	90	1.684	1.674	1.671
Alberghi e ristoranti	68	53	78	84	66	85	1.373	1.398	1.445
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	12	12	20	19	17	23	327	319	325
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	57	50	40	43	58	65	1.110	1.130	1.163
Altri servizi	77	60	55	83	76	73	927	928	951
Imprese non classificate	211	279	297	283	129	131	211	210	157
<b>Totale</b>	<b>855</b>	<b>867</b>	<b>976</b>	<b>1.016</b>	<b>903</b>	<b>912</b>	<b>12.761</b>	<b>12.710</b>	<b>12.757</b>

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

Tav. B8

**STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1) (2)**  
(unità e metri quadrati)

Voci	Esercizi		Superficie di vendita		Addetti	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Grandi Magazzini	5	5	5.522	5.634	63	81
Ipermercati	2	2	12.575	15.075	464	470
Supermercati	10	11	8.325	9.751	233	281
<i>Cash and carry</i>	1	1	2.836	2.836	27	27
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>29.258</b>	<b>33.296</b>	<b>787</b>	<b>859</b>

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio di ogni anno. – (2) I dati dell'ultima rilevazione possono non essere pienamente confrontabili con quelli del 2003 per una riclassificazione delle unità di vendita.

Tav. B9

**MOVIMENTO TURISTICO (1)**  
*(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2003	2004	Var. %
Italiani			
arrivi	614.373	560.235	-8,8
presenze	2.497.566	2.201.868	-11,8
Stranieri			
arrivi	258.893	265.494	2,6
presenze	986.372	995.057	0,9
Totale			
arrivi	873.266	825.729	-5,4
presenze	3.483.938	3.196.925	-8,2

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**PRESENZE DEI TURISTI PER PROVENIENZA***(unità, valori e variazioni percentuali)*

Provenienza	Presenze		Quote 2004	Variazioni 2003-2004
	2003	2004		
		<b>Italiani</b>		
Lombardia	691.265	630.947	28,7	-8,7
Piemonte	440.037	403.962	18,3	-8,2
Liguria	299.761	263.616	12,0	-12,1
Lazio	246.618	188.395	8,6	-23,6
Toscana	174.262	151.510	6,9	-13,1
Emilia Romagna	146.063	131.486	6,0	-10,0
Veneto	80.684	63.493	2,9	-21,3
Campania	67.880	60.649	2,8	-10,7
Puglia	61.142	57.990	2,6	-5,2
Altre regioni	350.996	249.820	11,3	-28,8
<b>Totale italiani</b>	<b>2.497.566</b>	<b>2.201.868</b>	<b>100,0</b>	<b>-11,8</b>
		<b>Stranieri</b>		
Regno Unito	302.043	327.804	32,9	8,5
Francia	162.551	166.846	16,8	2,6
Belgio	73.134	66.711	6,7	-8,8
Paesi Bassi	52.354	52.077	5,2	-0,5
Germania	61.440	51.298	5,2	-16,5
Svezia	52.110	51.256	5,2	-1,6
Svizzera e Liechtenstein	38.847	37.931	3,8	-2,4
Stati Uniti	26.225	24.929	2,5	-4,9
Spagna	20.589	21.401	2,2	3,9
Russia	14.745	14.319	1,4	-2,9
Altri paesi	217.668	180.485	18,1	-17,1
<b>Totale stranieri</b>	<b>986.372</b>	<b>995.057</b>	<b>100,0</b>	<b>0,9</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.483.938</b>	<b>3.196.925</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,2</b>

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta.

**STRUTTURA ALBERGHIERA PER CATEGORIA DI ESERCIZI**  
(consistenze di fine anno)

Settori	Categoria					Totale
	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Residenze turistico- alberghiere	
<b>anno 2000</b>						
Esercizi	29	162	181	77	43	492
Letti	3.800	7.792	6.207	1.492	3.980	23.271
Camere	1.878	4.027	3.324	837	1.121	11.187
<b>anno 2001</b>						
Esercizi	31	166	179	71	41	488
Letti	3.722	8.574	6.172	1.375	3.472	23.315
Camere	1.853	4.294	3.297	771	983	11.198
<b>anno 2002</b>						
Esercizi	35	167	175	70	46	493
Letti	4.029	8.395	6.045	1.300	3.699	23.468
Camere	2.001	4.217	3.224	731	1.076	11.249
<b>anno 2003</b>						
Esercizi	35	167	175	67	46	490
Letti	3.935	8.476	5.984	1.255	3.699	23.349
Camere	1.955	4.256	3.199	705	1.076	11.191
<b>anno 2004</b>						
Esercizi	35	173	165	64	50	487
Letti	4.133	8.680	5.629	1.192	3.845	23.479
Camere	2.057	4.366	3.000	668	1.137	11.228

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

**ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE  
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

(unità, variazioni e quote percentuali)

Settore di attività economica	Addetti 2001 (1)	Var. % addetti 1991-2001	Quota %		Dimensione media	
			1991	2001	1991	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	101	65,6	0,2	0,3	2,2	2,3
Industria in senso stretto	7.766	-10,3	22,9	19,6	8,3	6,9
Industrie estrattive	160	-13,0	0,5	0,4	5,9	4,4
Industrie manifatturiere	6.980	-7,2	19,9	17,6	8,1	7,1
di cui: <i>alimentari, bevande e tabacco</i>	971	-10,3	2,9	2,5	6,3	4,9
<i>legno, sughero e paglia</i>	579	15,6	1,3	1,5	2,2	2,4
<i>metalli e prodotti in metallo</i>	1.870	-34,3	7,5	4,7	26,1	13,5
<i>macchine e apparecchi meccanici</i>	967	202,2	0,8	2,4	7,1	18,6
<i>apparecchiature elettriche e ottiche</i>	1.325	58,5	2,2	3,3	17,1	16,8
Energia elettrica e gas	626	-34,4	2,5	1,6	14,7	9,3
Costruzioni	7.619	6,2	19,0	19,2	3,9	3,4
Servizi	24.128	10,4	57,9	60,9	3,0	2,7
Commercio	6.736	-11,6	20,2	17,0	2,5	2,4
di cui: <i>commercio veicoli</i>	1.129	-13,8	3,5	2,9	3,1	2,7
<i>commercio all'ingrosso</i>	1.078	-13,8	3,3	2,7	3,7	2,3
<i>commercio al dettaglio</i>	4.529	-10,6	13,4	11,4	2,2	2,4
Alberghi e ristoranti	4.898	7,2	12,1	12,4	3,0	3,1
di cui: <i>alberghi</i>	1.723	5,6	4,3	4,3	4,1	4,1
<i>ristoranti</i>	1.576	26,8	3,3	4,0	3,1	3,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.824	2,5	7,3	7,1	6,4	6,1
di cui: <i>trasporti terrestri</i>	1.467	9,2	3,6	3,7	5,0	5,1
Intermed. monetaria e finanziaria	1.233	28,7	2,5	3,1	4,5	3,4
Servizi alle imprese	5.375	74,1	8,2	13,6	2,5	2,2
di cui: <i>attività immobiliari</i>	572	37,8	1,1	1,4	1,9	1,6
<i>informatica</i>	887	186,1	0,8	2,2	3,8	4,2
<i>altre attività professionali e imprendit.</i>	3.271	52,6	5,7	8,3	2,6	2,2
Istruzione e sanità	692	31,6	1,4	1,7	2,0	1,5
Altri servizi	2.370	1,3	6,2	6,0	3,7	3,4
di cui: <i>attività ricreative, culturali e sportive</i>	1.401	-3,6	3,8	3,5	6,9	5,7
<b>Totale</b>	<b>39.614</b>	<b>4,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>	<b>3,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Censimento dell'industria e dei servizi*.

(1) Al netto delle istituzioni pubbliche e nonprofit.

**COEFFICIENTI DI SPECIALIZZAZIONE  
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (2)**

*(unità, variazioni e quote percentuali)*

Settore di attività economica	1991	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,25	0,40
Industria in senso stretto	0,61	0,61
Industrie estrattive	1,46	1,71
Industrie manifatturiere	0,56	0,57
di cui: <i>alimentari, bevande e tabacco</i>	0,88	0,85
<i>legno, sughero e paglia</i>	1,04	1,28
<i>metalli e prodotti in metallo</i>	1,40	0,88
<i>macchine e apparecchi meccanici</i>	0,23	0,64
<i>apparecchiature elettriche e ottiche</i>	0,66	1,13
Energia elettrica e gas	2,16	1,99
Costruzioni	2,08	1,98
Servizi	1,09	1,06
Commercio	0,89	0,85
di cui: <i>commercio veicoli</i>	1,03	0,98
<i>commercio all'ingrosso</i>	0,53	0,42
<i>commercio al dettaglio</i>	1,02	1,07
Alberghi e ristoranti	2,42	2,28
di cui: <i>alberghi</i>	4,19	4,03
<i>ristoranti</i>	1,99	2,11
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,95	0,94
di cui: <i>trasporti terrestri</i>	0,96	1,09
Intermed. monetaria e finanziaria	0,65	0,83
Servizi alle imprese	1,01	0,95
di cui: <i>attività immobiliari</i>	1,93	1,00
<i>informatica e attività connesse</i>	0,66	0,99
<i>altre attività professionali e imprendit.</i>	1,08	0,93
Istruzione e sanità	0,59	0,64
Altri servizi	1,88	1,64
di cui: <i>attività ricreative, culturali e sportive</i>	4,11	3,28

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Censimento dell'industria e dei servizi*.

(1) Calcolati come rapporto, per ogni settore, tra la quota di addetti a livello regionale e quella corrispondente a livello nazionale. – (2) Al netto delle istituzioni pubbliche e nonprofit.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA (1)**  
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,1	0,1	-7,3	9,8	6,9	-29,4
Prodotti delle industrie estrattive	0,4	0,0	-90,6	3,7	10,8	189,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	16,5	18,9	14,7	15,7	15,6	-1,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	9,9	9,9	-0,1	17,1	22,5	31,7
Cuoio e prodotti in cuoio	1,1	1,4	27,0	2,4	3,3	35,6
Prodotti in legno, sughero e paglia	0,2	0,1	-13,4	3,3	4,1	21,9
Carta, stampa ed editoria	6,1	4,8	-21,5	1,6	2,4	46,0
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	-	0,0	-	0,0	0,0	8,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	3,1	3,7	17,4	9,2	8,0	-12,9
Articoli in gomma e materie plastiche	5,4	9,7	79,1	6,5	8,7	32,8
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,6	3,2	-12,3	6,2	5,0	-18,8
Metalli e prodotti in metallo	194,6	273,4	40,5	99,1	145,1	46,4
Macchine e apparecchi meccanici	41,8	52,6	25,9	16,4	23,3	42,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	51,6	42,7	-17,3	45,4	30,2	-33,6
Mezzi di trasporti	41,3	32,5	-21,3	2,1	3,8	84,2
Altri prodotti manifatturieri	18,0	18,1	0,6	3,2	2,3	-29,0
Energia elettrica e gas	-	-	-	151,2	129,6	-14,3
Prodotti delle altre attività	0,0	0,0	-2,0	0,1	0,2	90,8
<b>Totale</b>	<b>393,9</b>	<b>471,3</b>	<b>19,6</b>	<b>393,1</b>	<b>421,6</b>	<b>7,3</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le "provviste di bordo" sono state escluse dai dati settoriali e incluse solo nel totale delle esportazioni.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA (1)**  
(milioni di euro e valori percentuali)

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	2004	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2004	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'euro	217,1	46,1	26,5	260,9	61,9	-1,6
di cui: <i>Francia</i>	69,2	14,7	18,1	160,7	38,1	-3,0
<i>Germania</i>	81,3	17,2	37,1	29,9	7,1	-3,7
<i>Spagna</i>	34,2	7,3	-8,8	7,1	1,7	-61,1
Regno Unito	28,3	6,0	-8,2	10,6	2,5	105,7
Nuovi paesi dell'Unione Europea	26,0	5,5	24,3	6,5	1,5	17,5
di cui: <i>Ungheria</i>	3,6	0,8	-47,2	3,9	0,9	2,7
<i>Polonia</i>	11,4	2,4	135,1	0,4	0,1	-3,2
<i>Repubblica Ceca</i>	9,6	2,0	14,5	0,2	0,1	-54,6
Paesi dell'Europa Centro orientale	6,8	1,4	40,2	22,2	5,3	25,5
Altri paesi europei	131,8	28,0	29,9	29,2	6,9	3,0
di cui: <i>Svizzera</i>	116,0	24,6	24,4	20,7	4,9	-4,0
America settentrionale	19,3	4,1	-18,8	5,1	1,2	65,1
di cui: <i>Stati Uniti</i>	18,5	3,9	-17,2	3,4	0,8	46,7
America centro-meridionale	12,1	2,6	48,3	14,8	3,5	175,5
Asia	24,2	5,1	-0,5	42,3	10,0	4,2
di cui: <i>Giappone</i>	2,5	0,5	7,4	4,5	1,1	-41,4
<i>Cina</i>	4,1	0,9	68,8	23,2	5,5	18,6
<i>India</i>	1,0	0,2	153,0	0,5	0,1	737,3
<i>Medio Oriente</i>	2,3	0,5	-48,9	0,2	0,0	-15,1
Africa, Australia e altri	5,7	1,2	-28,5	29,9	7,1	35,0
<b>Totale</b>	<b>471,3</b>	<b>100,0</b>	<b>19,6</b>	<b>421,6</b>	<b>100,0</b>	<b>7,3</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nel 2004 sono state effettuate alcune modifiche metodologiche alle statistiche del commercio con l'estero. Al fine di poter effettuare un confronto con il 2003, le "provviste di bordo" sono state incluse solo nel totale delle esportazioni.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
2001 .....	-6,4	1,5	11,9	0,9	1,6	-4,5	1,3	4,2	54,9
2002 .....	-13,4	12,9	12,3	-2,1	0,6	-13,3	0,0	3,6	54,8
2003 .....	-3,3	-10,1	-6,4	3,9	0,4	12,3	0,8	4,1	55,3
2002 - gen.	-20,4	16,0	14,9	-1,7	0,9	-21,5	0,1	3,0	54,8
apr.	-23,5	34,1	3,7	-0,8	2,3	-2,0	2,2	3,4	54,3
lug.	0,2	6,2	19,9	-3,8	0,2	-36,9	-1,7	3,3	54,7
ott.	-10,8	-0,3	11,1	-2,1	-1,0	13,8	-0,4	4,8	55,6
2003 - gen.	14,6	2,5	-15,1	-8,1	-1,5	75,7	0,8	5,3	55,3
apr.	10,4	-20,1	-1,6	-0,3	1,9	19,2	2,4	3,9	55,7
lug.	-28,9	-12,8	-6,6	7,7	2,0	-7,4	1,7	3,0	55,6
ott.	0,0	-7,8	-2,1	-4,7	-0,7	-18,1	-1,5	4,0	54,7
2004 - gen.	20,2	5,5	-7,1	-2,6	-0,9	-20,6	-2,0	4,3	54,2
<b>Nuova Indagine (3)</b>									
2003 (4) ..	....	....	....	....	....	....	....	3,7	70,2
2004 .....	....	....	....	....	-1,6	-21,2	-2,3	3,0	69,1
2004 sem.I	....	....	....	....	-3,5	-20,0	-4,2	3,3	69,4
2004 sem.II	....	....	....	....	0,0	0,0	0,0	2,7	68,8

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. - (3) Nuova rilevazione continua sulle forze di lavoro avviata nel gennaio 2004, solo parzialmente confrontabile con la precedente. Variazioni percentuali tra livelli medi dei valori relativi ai semestri del 2003 e del 2004, tratti dalle tavole 13 e 14 dei Comunicati Stampa Istat. - (4) Ricostruzione provvisoria effettuata dall'Istat.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2004	Var. %	2004	Var. %
Agricoltura	5,5	556,7	5,5	556,7
Industria in senso stretto	377,4	5,1	635,6	0,9
<i>Estrattive</i>	0,0	–	0,0	–
<i>Legno</i>	0,5	0,6	0,5	0,6
<i>Alimentari</i>	10,9	321,1	52,9	1.953,9
<i>Metallurgiche</i>	30,8	589,5	30,8	589,5
<i>Meccaniche</i>	199,0	32,8	368,8	-12,0
<i>Tessili</i>	0,0	–	0,0	–
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	0,0	–	0,0	–
<i>Chimiche</i>	112,0	-41,2	158,4	-17,6
<i>Pelli e cuoio</i>	0,0	–	0,0	–
<i>Trasformazione di minerali</i>	9,5	1,6	9,5	1,6
<i>Carta e poligrafiche</i>	12,9	1.385,3	12,9	1.385,3
<i>Energia elettrica e gas</i>	0,7	-4,1	0,7	-4,1
<i>Varie</i>	1,0	–	1,0	–
Costruzioni	9,5	-23,9	66,3	432,4
Trasporti e comunicazioni	4,1	361,3	4,1	361,3
Tabacchicoltura	0,0	–	0,0	–
Commercio	0,0	–	0,0	-100,0
Gestione edilizia	–	–	632,7	7,3
<b>Totale</b>	<b>396,4</b>	<b>6,2</b>	<b>1.344,1</b>	<b>8,9</b>

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**PERSONE AVVIATE AL LAVORO  
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
*(unità e valori percentuali)*

Settori	2004	Quota %	Variazione % sull'anno precedente
Agricoltura	1.860	6,4	-4,5
Industria	6.871	23,6	2,1
<i>Alimentare</i>	391	1,3	2,9
<i>Legno</i>	94	0,3	-21,7
<i>Poligrafica</i>	47	0,2	-24,2
<i>Meccanica e metalmeccanica</i>	1.989	6,8	-7,8
<i>Edilizia</i>	3.582	12,3	14,6
<i>Altre attività industriali</i>	768	2,6	-13,2
Altre attività	18.495	63,6	19,4
<i>Trasporti ed impianti di risalita</i>	1.246	4,3	10,3
<i>Commercio</i>	2.974	10,2	18,1
<i>Bar, alberghi e mense</i>	11.501	39,6	17,0
<i>Servizi igienici e sanitari</i>	1.168	4,0	21,5
<i>Servizi domestici e di vigilanza</i>	1.311	4,5	62,9
<i>Studi professionali</i>	295	1,0	18,5
Pubblica Amministrazione	1.843	6,3	18,6
<i>Stato - Enti pubblici</i>	737	2,5	43,9
<i>Regione - Comuni</i>	1.106	3,8	6,1
<b>Totale</b>	<b>29.069</b>	<b>100,0</b>	<b>13,0</b>

Fonte: Ministero del lavoro – Direzione regionale del lavoro di Aosta.

Tav. B19

**AVVIATI, LICENZIATI E ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO**  
(unità, valori e variazioni percentuali)

Voci	2004	Quote	Variazione % sull'anno precedente
Avviati	29.069	100,0	13,0
di cui: <i>con contratto a tempo determinato</i>	20.012	68,8	15,7
Licenziati	23.148	100,0	6,0
di cui: <i>Agricoltura</i>	933	4,0	-8,6
<i>Industria</i>	6.644	28,7	-0,6
<i>Altre attività - Enti Pubblici</i>	15.571	67,3	10,1
Saldo Avviati - Licenziati	5.921		52,4
Offerta di Lavoro			
Liste di collocamento:			
Iscritti in prima classe come disponibili; consistenze - media mensile	5.968	100,0	7,2
di cui: <i>in cerca di prima occupazione</i>	761	12,8	-1,4
Nuove iscrizioni in prima classe come disponibili; flussi - media mensile	766	100,0	-16,9
di cui: <i>in cerca di prima occupazione</i>	73	9,5	-37,6

Fonte: Ministero del lavoro – Direzione regionale del lavoro di Aosta.

Tav. B20

**LISTE DI MOBILITÀ (1)**  
(numero di lavoratori e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	Var. %
Consistenza a inizio anno	422	386	-8,5
Lavoratori iscritti	164	395	140,9
Lavoratori cancellati	200	151	-24,5
di cui: <i>avviati al lavoro</i>	82	77	-6,1
<i>decaduti (2)</i>	103	71	-31,1
Consistenze di fine anno	386	631	63,5

Fonte: Ministero del lavoro - Direzione regionale del lavoro di Aosta.

(1) Per problemi di rilevazione amministrativa le consistenze di fine periodo possono non corrispondere alla somma algebrica delle consistenze iniziali e dei dati di flusso.

(2) Decaduti: cancellati per scadenza termini o pensionamento.

Tav. C1

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2002	2003	2004
Depositi	1.641,9	1.689,9	1.735,9
di cui (2): <i>conti correnti</i>	1.271,1	1.339,8	1.378,4
<i>pronti contro termine</i>	191,3	168,8	179,0
Obbligazioni (3)	465,3	506,4	512,3
<b>Raccolta</b>	<b>2.107,2</b>	<b>2.196,3</b>	<b>2.248,2</b>
<b>Prestiti (4)</b>	<b>2.195,1</b>	<b>2.138,8</b>	<b>2.228,6</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tav. C2

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE  
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Amministrazioni pubbliche	90,7	109,3	102,9	0,0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	76,1	78,9	64,1	0,0	0,1	0,2
Finanziarie di partecipazione	17,9	15,3	13,8	0,0	0,0	0,0
Società non finanziarie	1.401,4	1.289,1	1.340,6	41,2	46,7	56,3
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	671,3	602,7	625,0	8,8	9,1	16,9
<i>costruzioni</i>	169,3	172,7	175,7	15,5	18,1	18,4
<i>servizi</i>	555,5	509,4	536,2	16,9	19,5	21,1
Imprese individuali	176,4	185,1	181,1	13,6	14,6	13,4
Famiglie consumatrici	363,2	385,8	443,3	14,6	13,8	12,9
<b>Totale</b>	<b>2.125,7</b>	<b>2.063,5</b>	<b>2.145,9</b>	<b>69,3</b>	<b>75,3</b>	<b>82,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				Di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	62,5	59,8	52,6	57,2	55,5	48,8
Prodotti energetici	396,3	387,3	425,8	0,2	0,3	0,3
Minerali e metalli	45,4	44,3	60,5	0,3	0,2	0,1
Minerali e prodotti non metallici	16,8	17,0	16,7	1,2	1,0	0,8
Prodotti chimici	1,1	1,0	0,9	0,2	0,2	0,2
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	37,3	33,4	15,8	0,8	0,8	0,7
Macchine agricole e industriali	14,2	18,0	17,1	0,5	0,4	0,4
Macchine per ufficio e simili	58,2	6,1	4,7	0,4	0,4	0,6
Materiali e forniture elettriche	29,7	24,3	14,7	0,8	0,7	0,8
Mezzi di trasporto	2,8	3,5	2,2	0,4	0,4	0,5
Prodotti alimentari e del tabacco	55,8	58,7	59,2	8,3	7,6	7,2
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	5,0	3,9	2,2	0,5	0,6	0,8
Carta, stampa, editoria	6,5	6,7	5,1	0,6	0,6	0,5
Prodotti in gomma e plastica	4,2	3,4	2,5	0,4	0,2	0,1
Altri prodotti industriali	18,2	14,1	16,0	5,7	5,7	5,2
Edilizia e opere pubbliche	197,8	205,2	209,3	28,6	32,5	33,7
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	143,2	145,1	141,6	28,0	29,2	29,9
Alberghi e pubblici esercizi	74,1	62,7	87,7	13,2	13,4	14,4
Trasporti interni	21,8	18,5	22,4	4,1	4,5	4,0
Trasporti marittimi ed aerei	16,2	7,9	8,4	0,0	0,0	0,0
Servizi connessi ai trasporti	201,8	210,7	192,1	0,4	0,4	0,5
Servizi delle comunicazioni	1,2	1,3	0,9	0,1	0,1	0,1
Altri servizi destinabili alla vendita	167,5	141,5	163,4	24,5	30,6	31,5
<b>Totale</b>	<b>1.577,7</b>	<b>1.474,2</b>	<b>1.521,8</b>	<b>176,4</b>	<b>185,1</b>	<b>181,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				Di cui: imprese individuali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	2,3	2,5	2,9	2,3	2,5	2,9
Prodotti energetici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Minerali e metalli	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Minerali e prodotti non metallici	1,0	1,0	0,8	0,3	0,3	0,3
Prodotti chimici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	0,8	1,2	0,8	0,0	0,0	0,0
Macchine agricole e industriali	2,4	2,5	3,0	0,0	0,0	0,0
Macchine per ufficio e simili	0,9	0,5	0,4	0,0	0,0	0,0
Materiali e forniture elettriche	0,2	0,5	6,1	0,0	0,0	0,0
Mezzi di trasporto	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0
Prodotti alimentari e del tabacco	2,8	2,6	5,0	2,4	2,2	2,0
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	0,8	0,5	0,4	0,0	0,0	0,0
Carta, stampa, editoria	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0	0,1
Prodotti in gomma e plastica	1,1	0,8	1,0	0,0	0,0	0,0
Altri prodotti industriali	1,2	2,4	1,6	0,4	0,9	0,9
Edilizia e opere pubbliche	17,8	20,4	21,1	2,3	2,3	2,7
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	5,0	5,5	6,7	1,7	1,8	1,8
Alberghi e pubblici esercizi	5,2	11,1	11,0	1,4	1,5	1,5
Trasporti interni	3,4	1,5	1,4	0,5	0,5	0,3
Trasporti marittimi ed aerei	1,6	1,3	1,3	0,0	0,0	0,0
Servizi connessi ai trasporti	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Servizi delle comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri servizi destinabili alla vendita	7,2	6,1	5,0	2,2	2,3	0,7
<b>Totale</b>	<b>54,8</b>	<b>61,3</b>	<b>69,7</b>	<b>13,6</b>	<b>14,6</b>	<b>13,4</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C5

**FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE  
PER DESTINAZIONE (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	2003	2004	Var. %
Costruzioni	296,1	361,6	22,1
di cui: <i>abitazioni</i>	102,8	123,3	19,9
<i>fabbricati non residenziali</i>	193,2	238,3	23,3
Opere del genio civile	76,3	56,5	-26,0
Acquisto macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	401,7	390,9	-2,7
Acquisto immobili	279,3	344,8	23,4
di cui: <i>abitazioni famiglie consumatrici</i>	207,7	265,6	27,9
Acquisto beni durevoli – famiglie consumatrici	51,0	53,4	4,8
Altri investimenti	399,2	502,8	26,0
<b>Totale</b>	<b>1.503,6</b>	<b>1.709,9</b>	<b>13,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C6

**FINANZIAMENTI EROGATI DA INTERMEDIARI FINANZIARI  
DI CUI ALL'ART. 107 DEL T.U. (1)**

*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	2003	2004	Var. %
Crediti acquisiti per factoring	63,9	67,5	5,6
Crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario	94,8	98,1	3,4
Credito al consumo	31,5	38,5	22,2
Credito per emissione o gestione di carte di credito	9,0	9,3	2,9
Altri finanziamenti	10,3	8,2	-19,9
<b>Totale</b>	<b>209,5</b>	<b>221,6</b>	<b>5,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note Metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Totale					
	di cui: famiglie consumatrici					
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Titoli a custodia semplice e amministrata	1.853,9	1.911,5	1.856,9	1.098,6	1.104,8	1.062,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	352,8	307,0	317,3	317,1	283,6	289,2
<i>obbligazioni</i>	208,3	225,1	182,2	177,4	187,3	164,3
<i>azioni</i>	652,6	712,1	723,6	31,2	32,6	32,9
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	580,7	611,3	572,8	535,0	561,5	526,1
Gestioni patrimoniali bancarie	200,5	159,3	87,6	193,9	152,6	83,8
<b>Totale</b>	<b>2.054,4</b>	<b>2.070,8</b>	<b>1.944,5</b>	<b>1.292,5</b>	<b>1.257,4</b>	<b>1.146,2</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)**  
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2003	Mar. 2004	Giu. 2004	Set. 2004	Dic. 2004
			<b>Tassi attivi</b>		
Prestiti a breve termine (3)	6,27	6,94	7,21	7,06	7,57
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,81	3,51	3,68	3,75	3,95
			<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (5)	0,82	0,76	0,73	0,74	0,74

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I dati sui tassi di interesse passivi fino a dicembre 2003 sono riferiti alla localizzazione dello sportello. – (2) A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) A decorrere dal marzo 2004 tasso di interesse effettivo annuo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; a partire da tale data sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (5) I dati del 2004 includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

**STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO***(dati di fine anno, unità)*

Voci	2001	2002	2003	2004
Banche	16	14	15	16
di cui con sede in regione:	3	3	2	2
banche spa (1)	1	1	0	0
banche popolari	0	0	0	0
banche di credito cooperativo	2	2	2	2
filiali di banche estere	0	0	0	0
Sportelli operativi	94	97	97	96
di cui: di banche con sede in regione	17	19	19	19
Comuni serviti da banche	34	35	35	36
ATM	103	130	135	114
POS	3.368	3.331	3.513	3.611
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	3	3	3	3
di cui: iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario	1	1	1	1
Negozi finanziari	3	5	6	6

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

**CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLA REGIONE (1)**  
(milioni di euro)

Entrate	2003	2004	Uscite	2003	2004
Entrate tributarie	186,9	184,4	Personale	218,7	212,8
Redditi e proventi patrimoniali	16,7	15,2	Acquisto di beni e servizi	144,3	167,0
			Interessi passivi	31,2	29,0
Trasferimenti correnti	872,6	1.077,2	Trasferimenti correnti	421,2	481,3
di cui: <i>dallo Stato</i>	864,3	1.060,8	di cui: <i>alle ASL</i>	177,4	221,8
			<i>ad az. pubbl. di serv.</i>	7,5	0,0
<i>da Regioni, Province e Comuni</i>	0,0	0,0	<i>a Regioni, Province e Comuni</i>	118,6	124,2
			<i>a imprese</i>	23,6	36,5
Altre entrate correnti	34,5	42,0	Altre spese correnti	3,5	4,3
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>1.110,6</b>	<b>1.318,8</b>	<b>Totale spese correnti</b>	<b>818,9</b>	<b>894,3</b>
			Investimenti diretti	197,1	186,3
Trasferimenti di capitale	19,4	16,8	Trasferimenti di capitale	183,4	172,4
di cui: <i>dallo Stato</i>	19,4	16,8	di cui: <i>alle ASL</i>	3,2	2,9
<i>da Regioni, Province e Comuni</i>	0,0	0,0	<i>ad az. pubbl. di serv.</i>	0,0	0,0
			<i>a Regioni, Province e Comuni</i>	74,1	68,1
			<i>a imprese</i>	82,3	88,3
Altre entrate in c/capitale	0,9	1,4	Altre spese in c/capitale	0,1	1,6
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>20,3</b>	<b>18,2</b>	<b>Totale spese in c/capitale</b>	<b>380,6</b>	<b>360,3</b>
<b>Totale delle entrate</b>	<b>1.130,9</b>	<b>1.337,0</b>	<b>Totale delle spese</b>	<b>1.199,5</b>	<b>1.254,6</b>
Formazione del fabbisogno	2003	2004	Copertura del fabbisogno	2003	2004
Disavanzo corrente (spese-entrate)	<b>-291,7</b>	<b>-424,5</b>	Accensioni di prestiti nette	<b>-14,5</b>	<b>0,0</b>
Disavanzo in c/capitale (spese- entrate)	360,3	342,1			
<b>Indebitamento netto di cassa (A)</b>	<b>68,6</b>	<b>-82,3</b>			
Variazione delle partecipazioni	23,1	51,2			
Concessioni di credito nette	0,3	0,5			
Saldo delle partite di giro	-2,3	-0,6			
Variazione disponibilità liquide	-104,1	-8,4			
Variazione partite finanziarie (B)	-83,0	42,7			
<b>Fabbisogno formazione (A+B)</b>	<b>-14,5</b>	<b>-39,6</b>	<b>Fabbisogno copertura</b>	<b>-14,5</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

**PRINCIPALI ENTRATE CORRENTI DELLA REGIONE**

*(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Descrizione	2003		2004		Var. %
	Importi	Quota %	Importi	Quota %	
<b>Tributi propri</b>	<b>186,9</b>	<b>16,8</b>	<b>184,4</b>	<b>14,0</b>	<b>-1,3</b>
di cui: <i>tassa di concessione della Casa da Gioco di St. Vincent</i>	75,7	6,8	74,0	5,6	-2,3
<i>imposta regionale sulle attività produttive IRAP</i>	84,1	7,6	73,0	5,5	-13,2
<i>addizionale regionale IRPEF</i>	14,8	1,3	13,9	1,1	-5,7
<i>imposta reg. trascrizione dei veicoli iscritti al P.R.A.</i>	5,4	0,5	7,1	0,5	31,1
<i>contributi su premi di assicurazione RC auto</i>	4,1	0,4	5,0	0,4	20,9
<b>Redditi e proventi patrimoniali</b>	<b>16,7</b>	<b>1,5</b>	<b>15,2</b>	<b>1,2</b>	<b>-8,6</b>
<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>872,6</b>	<b>78,6</b>	<b>1.077,2</b>	<b>81,7</b>	<b>23,4</b>
- compartecipazioni di tributi erariali	838,2	75,5	1.029,3	78,0	22,8
di cui: <i>quota fissa di riparto gettito IVA</i>	168,3	15,2	178,2	13,5	5,9
<i>quota sost. IVA all'importazione</i>	207,9	18,7	348,3	26,4	67,5
<i>quota fissa di riparto del gettito IRPEF</i>	250,6	22,6	194,6	14,8	-22,3
- trasferimenti correnti per leggi di settore	25,0	2,2	31,1	2,4	24,4
di cui: <i>quota del FSN di parte corrente</i>	3,7	0,3	0,0	0,0	-100,0
<b>Altre entrate correnti</b>	<b>34,5</b>	<b>3,1</b>	<b>42,0</b>	<b>3,2</b>	<b>21,8</b>
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>1.110,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.318,8</b>	<b>100,0</b>	<b>18,7</b>

Fonte: Conto di cassa Regione Autonoma Valle d'Aosta.

## PREVISIONI DELLE ENTRATE DI COMPETENZA DELLA REGIONE

(milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Descrizione	2004		2005		Var. %
	Importi	Quota %	Importi	Quota %	
Titolo 1: Entrate derivanti da tributi propri, dal gettito dei tributi erariali o di quote devolute alla Regione	1.150,8	80,1	1.178,7	80,8	2,4
Entrate proprie	193,2	13,4	199,4	13,7	3,2
di cui: <i>tassa Conc. Casa da gioco di St. Vincent</i>	74,0	5,2	74,0	5,1	0,0
<i>addizionale regionale Irpef</i>	13,0	0,9	14,0	1,0	7,7
<i>Irap</i>	84,0	5,8	88,0	6,0	4,8
Compartecipazioni	957,6	66,7	979,3	67,1	2,3
<i>di cui 9/10 su imposte e tributi:</i>					
- <i>Irpef art. 2 lett. A)</i>	186,0	12,9	195,0	13,4	4,8
- <i>Irpef art. 2, lett.c)</i>	64,0	4,5	70,0	4,8	9,4
- <i>Irpeg</i>	65,0	4,5	65,0	4,5	0,0
- <i>IVA</i>	188,0	13,1	188,0	12,9	0,0
- <i>imposta di fabbr. sulla birra</i>	73,0	5,1	78,0	5,3	6,8
- <i>quota sostitutiva IVA da importazione</i>	279,2	19,4	287,0	19,7	2,8
Titolo 2: Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato	32,1	2,2	27,8	1,9	-13,3
Titolo 3: Entrate derivanti da rendite patrimoniali	55,2	3,8	73,9	5,1	33,8
Titolo 4: Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali	1,2	0,1	2,1	0,1	76,1
Titolo 5: Entrate derivanti da mutui e prestiti	197,2	13,7	176,8	12,1	-10,3
<b>Totale risorse disponibili</b>	<b>1.436,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1.459,3</b>	<b>100,0</b>	<b>1,6</b>
Titolo 6: Entrate per contabilità speciali	671,9	-	670,9		-0,2
<b>Totale</b>	<b>2.108,3</b>		<b>2.130,2</b>		<b>1,0</b>

Fonte: Bilancio di previsione della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

#### **Indagine sulle imprese industriali e dei servizi**

##### ***A) Struttura del campione***

La Banca d'Italia effettua annualmente, un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.150 imprese (di cui oltre 1.900 con almeno 50 addetti). Di queste 12 sopra i 49 addetti e 7 tra i 20 e i 49 addetti sono state rilevate in Valle d'Aosta.

Dal 2002 è stata avviata una nuova rilevazione annuale sulle imprese dei servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include oltre 1.000 imprese, di cui circa 660 con almeno 50 addetti. Le imprese intervistate in regione sono state 15, di cui 8 di maggiori dimensioni.

Per informazioni più dettagliate sulle indagini nazionali si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*).

##### ***B) Ponderazione dei dati***

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

#### **Rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche**

Dal 2002 la Banca d'Italia conduce semestralmente una rilevazione che ha tra gli obiettivi quello di monitorare il valore della produzione nel settore delle costruzioni e nel comparto delle opere pubbliche. Ai fini della rilevazione, per opere pubbliche si intendono sia le opere che sono finanziate dallo Stato o altri organi decentrati (regioni, province, ecc.) sia le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Il campione complessivo è costituito da circa 500 imprese, o associazioni temporanee di imprese, la cui attività prevalente è legata alla realizzazione di opere pubbliche, distribuite sull'intero territorio nazionale. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia nei periodi febbraio-marzo e settembre-ottobre di ogni anno. Nell'ultima rilevazione il numero di imprese intervistate con sede amministrativa in Valle d'Aosta è stato pari a 8. Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono considerarsi come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

### **Prezzi delle abitazioni**

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tavv. B14 e B15. Fig. 5

### **Commercio con l'estero (*cif-fob*)**

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con i paesi UE per un totale superiore alle soglie fissate annualmente con decreto del Ministero dell'economia sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire i dati con periodicità trimestrale o annuale. Le stime mensili di questi ultimi dati sono inserite, per il 2003, nel settore 999 ("provviste di bordo") e per il 2004 nella voce "Province diverse e non specificate", uscendo dai dati regionali. Il totale delle esportazioni riportato nelle tavole dell'Appendice è tratto dal comunicato stampa dell'Istat "Le esportazioni delle regioni italiane nel 2004". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B16. Fig. 6

### **Indagine sulle forze di lavoro**

A partire dal gennaio 2004 l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di

riferimento per l'indagine, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per considerare i risultati del Censimento della Popolazione del 2001 e per includere gli effetti delle regolarizzazioni degli stranieri avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: Glossario.

Tav. B17

### **Cassa integrazione guadagni (CIG)**

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. 2, 4, 5, C1, C2, C3, C4, C5, C6 e C7. Figg. 7 e 8

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario, alle società di intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti:* Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze:* Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. 2 e C8

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Valle d'Aosta le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 54 per cento dei prestiti e il 68 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C9. Fig. 9

### **Gli archivi anagrafici degli intermediari**

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

### **Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

La Centrale dei rischi rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche

(incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati citati non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Definizione di alcune voci:

*Accordato operativo*: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

*Utilizzato*: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

*Sofferenze rettificate*: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. 3

### **La struttura finanziaria delle imprese valdostane**

L'analisi si basa su un campione chiuso nel biennio 2002-2003 di circa 130 imprese agricole, industriali e dei servizi non finanziari con sede in Valle d'Aosta.

Ove mancante, il numero di occupati a fine anno è stato stimato nel seguente modo: 1) è stato calcolato per settore il costo medio del lavoro per addetto per le imprese che hanno riportato il numero dei dipendenti; 2) sono stati utilizzati tali indicatori settoriali per stimare il numero di addetti di ciascuna impresa con osservazione mancante partendo dalla voce "Costo del lavoro".

Gli indicatori commentati nel testo sono costituiti da valori medi ponderati. Il fattore di ponderazione usato è rappresentato dal denominatore del rapporto ovvero, in caso di variazione di una grandezza tra un anno e il precedente, il valore dell'anno precedente.

*Finito di stampare  
nel mese di giugno 2005  
presso la Tipografia La Vallée  
in Aosta*